

<UFO nel passato-Immagini e testimonianze di oltre 3000 anni di contatti>

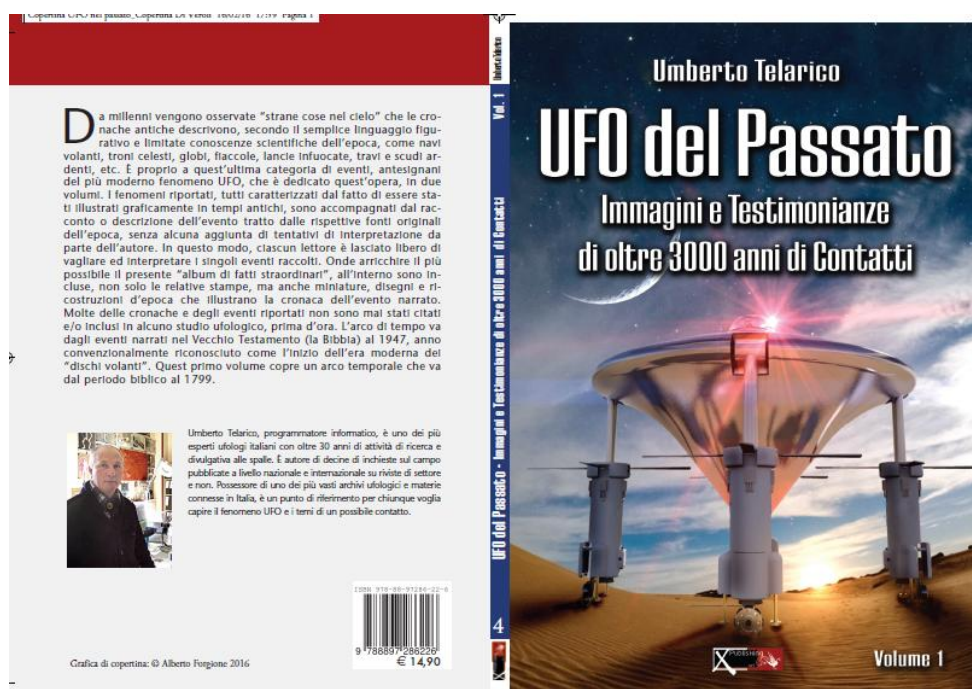


Fig.1

Il fenomeno degli UFO, inteso questo come la manifestazione hard della presenza di intelligenze extraterrestri (nel senso più generale del termine) non ha una precisa collocazione temporale storica. Di solito si pone la nascita moderna di tale fenomeno il 24/giugno/1947, con il rapporto d'avvistamento da parte del pilota civile USA Kennet Arnold di 7 o 9 oggetti volanti (a forma di disco con la parte posteriore sagomata) in formazione che "sembravano spostarsi come dei sassi lanciati sull'acqua". In realtà, però, grazie al lavoro di tanti ricercatori sparsi in tutto il mondo, un po per caso molto per una ricerca mirata, è stato constatato che, tali presenze allogene, erano state già osservate e raffigurate in epoca preistorica e poi riportate, oltre che nei miti e nelle leggende proto-storiche, anche nelle cronache scritte di popoli e culture di tutto il mondo.

2)-Il presente articolo è un estratto del nostro penultimo lavoro di ricerca riguardo le "cronache antiche" relative a fenomeni celesti e non definiti, a seconda dei casi, "straordinari", "miracolosi" o così detti "fortiani", dal nome del celebre ricercatore americano di fatti insoliti Charles Fort (Albany, 6 agosto 1874-New York, 3 maggio 1932). Le cronache "clipeologiche" (dal latino "clypeus ardent" ossia "oggetti infuocati a forma di scudo rotondo romano") in questione sono una piccola parte di quelle raccolte nel nostro libro <UFO nel passato-Immagini e testimonianze di oltre 3000 anni di contatti>(fig.1) recentemente pubblicato (in due tomi) dalla <X-publishing> come allegato alla rivista <X-Times> (n.89 e 91) diretta dall'amico e noto ricercatore Adriano Forgione.

La casistica di tali fenomeni celesti e non –per l'epoca- straordinari comprende quelli astronomici come le eclissi solari e lunari, il passaggio di comete, bolidi e meteoriti; quelli atmosferici come i pareli, le aurore boreali, i miraggi, i fulmini globulari, ecc., molti dei quali erano già noti e riconosciuti come tali nell'antichità. Fra i tanti fenomeni naturali oggi noti ed accertati, però, troviamo anche casi che tutt'ora sfidano ogni spiegazione convenzionale; in quest'ultima categoria di eventi troviamo, tra l'altro, l'osservazione e descrizione (quest'ultima fatta usando il semplice linguaggio figurativo e limitate conoscenze scientifiche della loro epoca) di "strane cose nel cielo", descritte allegoricamente di volta in volta come navi volanti, troni celesti, globi di fuoco, fiaccole, lance infuocate, travi, scudi ardenti, ecc. fenomeni questi che, a tutti gli effetti, possono definirsi come gli antesignani del più moderno e noto fenomeno degli UFO.

Le cronache riportate sono, nella maggior parte dei casi, la fedele trascrizione delle fonti originali dell'epoca e sono tutte caratterizzate dal fatto di essere state illustrate graficamente in tempi assolutamente "non sospetti" dal punto di vista di un'ipotetica "contaminazione culturale ufologica". In molti casi, la cronaca riportata è accompagnata da tesi, scoperte scientifiche e rapporti UFO moderni. Ciò per fornire ai lettori, ed ai presenti, altri indizi e/o termini di comparazione per meglio valutare le correlazioni esistenti, tra la cronaca originaria dell'evento o fenomeno straordinario presentato, con aspetti e dinamiche di quella percentuale di fenomeni UFO inesplicabile dal punto di vista convenzionale e, quindi, di natura tecnologica extraterrestre.

Molte delle cronache e degli eventi riportati nel nostro studio non sono mai stati citati e/o fatto oggetto di trattazione in ambito ufologico, prima d'ora.

L'arco di tempo da noi preso in considerazione va dagli eventi narrati nel vecchio testamento (la Bibbia) -discutibili quanto si vuole ma dalle componenti "tecnologiche" ed "aliene" significative- fino ai primi avvistamenti dei così detti "dischi volanti" del 1947, anno -quest'ultimo- convenzionalmente riconosciuto come inizio dell'era moderna di tale fenomeno, in seguito opportunamente denominato con il più generico, aspecifico e quindi manipolabile termine di "Unidentified Flying Object" o UFO.

Caso 6-Bibbia, Giosuè: La caduta di Gerico



Fig.48-Stampa: La battaglia di Gerico, di Julius Schnorr von Carolsfeld (1794-1872)

L'episodio biblico della caduta di Gerico, come altri eventi "miracolosi" del genere, ha sempre affascinato e posto interrogativi senza una risposta certa. La storia del libro di Giosuè (capo V, v.1-16 e capo VI, v.1-27) presenta la prima battaglia che gli Israeliti dovevano vincere per poi conquistare la terra promessa loro da Dio, dopo il periodo di schiavitù egiziana ed i quarant'anni trascorsi nel deserto. Dio ha dato istruzioni a Giosuè al fine di prendere la città di Gerico: gli Israeliti dovevano marciare –con l'Arca dell'Alleanza in testa– intorno alle mura della città, una volta al giorno per sei giorni. Poi il settimo giorno, avrebbero dovuto fare lo stesso, ma in aggiunta dovevano soffiare nei loro corni il che avrebbe portato al collasso le mura della città così che, i nemici, sarebbero stati facilmente sconfitti. Cosa questa che poi sarebbe avvenuta, come annunciato dal Signore. Quello che segue è il testo biblico canonico approvato dalla <Conferenza Episcopale Italiana> o CEI(1).

Giosuè – capo V -L'angelo del Signore apparisce a Giosuè- v. 1-16

(13)Ora trovandosi Giosuè ne' dintorni della città di Gerico, alzò gli occhi, e vide dirimpetto a sé un uomo in piedi colla spada sguainata, e andò verso di lui, e gli disse: Se' tu de' nostri, o de' nemici? (14)E quegli rispose: No; ma io sono il principe dell'esercito del Signore, e ora io vengo... (15)Cadde Giosuè boccone per terra, e adorandolo disse: Che è quello che il mio Signore dice al suo servo? (16)Sciogli, diss'egli, i tuoi calzari da' tuoi piedi; perocché il luogo dove tu stai è santo: E Giosuè fece come gli era ordinato.

Giosuè - capo VI –Dopo averne fatto il giro per sette giorni coll'arca, la città di Gerico è presa e distrutta da' fondamenti. Rahab sola è salvata colla sua famiglia. Imprecazioni contro di chi riedifichi la città- v:1-27

(1)Ora la città di Gerico era chiusa e ben munita per timore de' figliuoli d'Israele, e nissuno ardiva di uscire o di entrare, e tutti i suoi campioni. (2)E il

Signore disse a Giosuè: Ecco che io ho data in tuo potere Gerico, e il suo re, e tutti i suoi campioni. (3)Fate il giro della città una volta il giorno voi quanti siete uomini atti alla guerra; così farete per sei giorni. (4)E il settimo giorno i sacerdoti prendano le sette trombe che si adoperano pel giubileo, e vadano innanzi all'arca del testamento; e farete sette volte il giro della città, e i sacerdoti soneranno le trombe. (5)E quando si farà sentire il suono della tromba più lungo e più rotto, che ferirà le vostre orecchie, tutto il popolo alzerà un grandissimo strido, e le mura della città cadranno da' fondamenti, e ciascheduno entrerà da quella parte che gli sarà dirimpetto. (6)Chiamò dunque Giosuè, figliuolo di Num, i sacerdoti, e disse loro: Prendete l'arca del testamento; e sette altri sacerdoti prendano le sette trombe del giubileo, e vadano innanzi all'arca del Signore. (7)E al popolo disse: Andate, e fate il giro della città armati, andando innanzi all'arca del Signore. (8)E avendo Giosuè finito di parlare, e i sette sacerdoti suonando le sette trombe dinanzi all'arca del testamento del Signore, (9)E andando avanti tutto l'esercito armato, il resto della turba veniva dietro all'arca, e dappertutto rimbombava il suono delle trombe. (10)Ora Giosuè avea ordinato, e detto al popolo: Voi non griderete, e non si udirà la vostra voce, né vi uscirà parola di bocca, fino a tanto che venga il giorno in cui io vi dirò: Gridate, e alzate la voce. (11)Fece dunque l'arca del Signore il giro della città una volta in quel dì, e se ne tornò agli alloggiamenti, e ivi si stette. (12)Alzatosi dunque Giosuè di nottetempo, presero i sacerdoti l'arca del Signore, (13)E sette di loro le sette trombe che si adoperano nel giubileo; e andavano innanzi all'arca del Signore camminando e sonando; e il popolo armato li precedeva, ma il resto della turba andava dietro all'arca, e le trombe sonavano. (14)E fecero il giro della città una volta il secondo giorno, e se ne tornarono al campo. Così fecero per sei giorni. (15)Ma il settimo giorno alzatisi di gran mattina fecero il giro della città sette volte, come era stato ordinato. (16)E al settimo giro sonando i sacerdoti le trombe, disse Giosuè a tutto Israele: Alzate la voce; perocché il Signore ha data in poter vostro la città. (17)E questa città sia un anatema, e tutto quello che vi è dentro sia del Signore: sola Rahab meretrice abbia la vita con tutti quelli che sono nella sua casa; perché ella nascose gli esploratori mandati da noi. (18)Ma voi guardatevi dal toccare alcuna di quelle cose contro l'ordine dato, affinché non vi facciate rei di prevaricazione, per cui tutto il campo d'Israele resterebbe sotto il peccato, e sarebbe messo in scompiglio. (19)Ma tutto quello che sarà d'oro e d'argento, e di vasi di rame e di ferro, sarà consacrato al Signore, e riposto ne' suoi tesori. (20)Quando dunque tutto il popolo ebbe alzate le grida unite al suon delle trombe, e quando la voce il suono ferì le orecchie della moltitudine, le mura caddero subitamente; e ciascuno vi entrò per la parte che gli stava davanti; e presero la città. (21)E uccisero tutti que' che incontrarono, uomini e donne, fanciulli e vecchi. E misero a morte anche i bovi, e le pecore, e gli asini. (22)Ma que' due uomini, che erano stati mandati ad esplorare, disse Giosuè: Andate alla casa di quella donna meretrice, e conducetela fuori con tutto quello che ad essa appartiene, come voi le prometteste con giuramento.

(23)E que' giovani andarono, e menarono fuori Rahab, e i suoi genitori, e anche i fratelli, e tutte le robe di lei, e i suoi parenti, e li fecero stare fuori dal campo d'Israele. (24)E dieder fuoco alla città, e a tutto quello che v'era dentro, eccettuato l'oro, e l'argento, e i vasi di rame e di ferro, che eglino consacrarono all'erario del Signore.

Tra le spiegazioni più o meno convenzionali riguardo la "caduta repentina delle mura di Gerico", come un fin troppo "provvidenziale" terremoto o la caduta di un meteorite, alcuni ricercatori di "frontiera" hanno ipotizzato una spiegazione più "scientifica" anche se altrettanto sorprendente. Secondo costoro, difatti, il cadenzato marciare di un tale numero di individui -date anche le condizioni geologiche locali- avrebbero prodotto delle vibrazioni tali da eguagliare la frequenza di risonanza delle mura; ciò, associato poi al suono vibrante dei corni (in grado di produrre anche ultrasuoni e/o infrasuoni)) avrebbe dato il "colpo di grazia" alla già minata integrità strutturale di tale opera muraria che sarebbe così -crollata di schianto- in più punti.

La causa del "crollo delle mura" di Gerico sarebbe la stessa per la quale:
1_i manuali militari, impediscono alle truppe di marciare sui ponti per non rischiare di farli crollare; **2_**la nota acuta di un violino o l'acuto di un tenore possono rompere degli oggetti di vetro; **3_**un oggetto può rimanere sollevato al di sopra di un piano di appoggio per un effetto di "levitazione sonora".

**Levitazione acustica: un'antica
"tecnologia" ritrovata?**

LA LEVITAZIONE DELLE PIETRE NELL'ANTICHITÀ

Levitazione e risonanze acustiche
nei monumenti antichi

Raggio traente sonico
Redazione - 27 ottobre 2015

Un team di ricercatori inglesi ha creato dei campi
acustici tridimensionali che possono assumere
diverse forme. Questi campi acustici sono i primi
ologrammi acustici in grado di esercitare una forza
sulle particelle al fine di manipolarle e farle levitare.

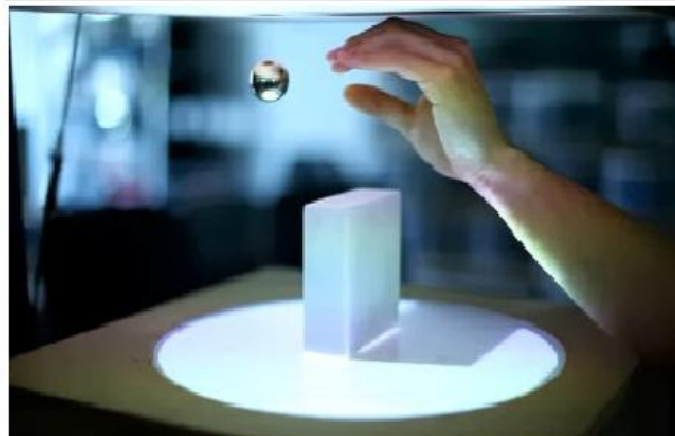


Fig.48-2

«Un raggio di luce dal cielo ci ha distrutto la veranda»

«Assediati da presenze aliene in una casa isolata circondata dai boschi». Potrebbe essere il titolo di un romanzo di fantascienza, oppure il trailer di un film.

Invece stiamo parlando di una stranissima avventura, ma in questa storia gli aggettivi sono fuoriposto, che sarebbe accaduta non più tardi di ieri pomeriggio in quel di Masone, a poche centinaia di metri dal più vicino centro abitato. La casa in questione si trova in località Bonicca e ci si arriva percorrendo una stradina che si arrampica verso i monti dalla strada provinciale che da Masone porta a Campoligure. L'indirizzo, quasi scherzoso visto che il casolare è l'unico della zona, è via Pian Pinerolo 16. Dentro ci vivono Dario Origo, 90 anni, un passato di soddisfazioni sportive come pugile professionista, sua moglie Orsolina Pigola, 80 anni, e il loro unico figlio Giuseppe Origo, 62 anni, pensionato.

Sono le 16 e la signora Orsolina si trova sulla veranda dell'abitazione per svolgere alcuni lavoretti. La giornata, a dispetto della precedente nottata di tuoni e fulmini, è splendida: il sole brilla e non c'è un alito di vento. «Improvvisamente - racconta la donna - ho visto un lunghissimo fascio di luce proveniente dal cielo, inclinato verso terra, diretto proprio verso la casa. C'era qualche nuvola in cielo, per cui non saprei indicarne l'origine né quanto fosse lungo questo fascio. Ebbene questa luce ha investito in pieno la veranda sradicandola e sollevandola, schiodando tutte le parti in legno. Poi la luce è tornata indietro facendo ricadere al suolo la veranda. Il tutto in dieci-venti secondi e sotto i miei occhi. Allora, quasi d'istinto, sono fuggita in casa».....

Fonte: Il Giornale.IT -Redazione- Giov. 03/05/2007

Fig. 48-3

Ovviamente, resta da "spiegare" l'origine di un tale livello di conoscenza della fisica acustica e della geologia tenuto conto delle esigue conoscenze scientifiche dell'epoca.

Nota di testo:

1_CEI: La **Conferenza Episcopale Italiana** (CEI) è l'assemblea permanente dei vescovi italiani. Dal 2007 è presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo metropolita di Genova. Nella Presentazione della Bibbia CEI (2008) si dice che "la traduzione esistente è stata rivista in base ai testi originali (ebraici, aramaici e greci), secondo le migliori edizioni oggi disponibili" (cfr. La Sacra Bibbia. Introduzioni e Note, Conferenza Episcopale Italiana, 2008, p. 7 e nota 5).

Caso 9-II Vecchio Testamento: La visione di Ezechiele



Fig.51-1-Stampa di Bernard Picart, datata tra il 1693 ed il 1783

(1) Nel trentesimo anno, il cinque del quarto mese, avvenne che, mentre mi trovavo tra i deportati presso il fiume Kebar, i cieli si aprirono ed ebbi visioni da parte di Dio. (2) Il cinque del mese (era il quinto anno della cattività del re Jehoiakin), (3) la parola dell'Eterno fu espressamente rivolta al sacerdote Ezechiele, figlio di Buzi, nel paese dei Caldei, presso il fiume Kebar; e là fu sopra di lui la mano dell'Eterno. (4) Mentre guardavo, ecco venire dal nord un vento di tempesta, una grossa nuvola con un fuoco che si avvolgeva su sé stesso; intorno ad esso e dal mezzo di esso emanava un grande splendore come il colore di bronzo incandescente in mezzo al fuoco.

(22) Sopra le teste degli esseri viventi c'era la sembianza di un firmamento, simile al colore di un maestoso cristallo, disteso sopra le loro teste.

(24) Quando essi si muovevano, io sentivo il fragore delle loro ali, come il fragore delle grandi acque, come la voce dell'Onnipotente, il rumore di un gran tumulto, come lo strepito di un esercito;.....

E' arcinoto che trent'anni or sono Joseph F. Blumrich (17 Marzo 1913 – 10 Febbraio 2002), all'epoca ingegnere presso la N.A.S.A., fra i principali progettisti del modulo di atterraggio lunare LEM, volle dimostrare che l'oggetto descritto da Ezechiele non era un'astronave, ma, dopo uno studio obiettivo, dovette ricredersi. In conseguenza di ciò, nel 1973 pubblicò un libro su tale ricerca con la ricostruzione del 'carro celeste' visto da Ezechiele. Si trattava di una specie di shuttle, caratterizzato da quattro rotori e da un corpo centrale, sulla cui sommità doveva trovare posto la cabina di comando con il relativo equipaggio. Qualche anno dopo il testo in questione venne pubblicato anche in Italia con il titolo: <...E il cielo si aprì - Torino - MEB, 1976>.

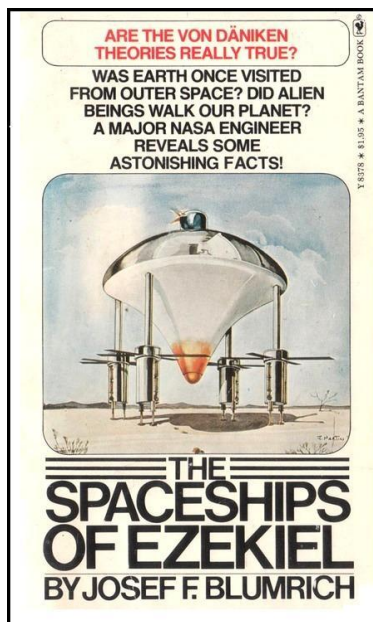


Fig. 51-2 / Fig. 51-3 /

STA ACCADENDO IN JUGOSLAVIA

“Marziani,, sputafuoco incendiano i boschi

Forse sono dei fulmini ma molti giurano di aver visto i « dischi volanti »
Un contadino ha incontrato un « mostro » alto come un grattacielo

BELGRADO, 28. — Sta-
volta tocca agli jugoslavi
vedere dischi volanti dap-
pertutto. Solo che ora c'è la
variante delle « palle di fuo-
co » che incendiano i boschi,
dei mostri alti cento metri
e di altre diavolerie del ge-
nere.

Gli interessati, quelli cioè
che affermano di avere si-
milli incontri, giurano che è
vero, che sono davvero i
marziani ed i loro dischi vo-
lanti a scendere dal cielo e
a combinare tanti guai. Gli
scienziati e le autorità in ge-
nere sono, invece, più pro-
pensi a credere che si tratti
di banalissimi fulmini.

Comunque, non pochi sono
i casi curiosi legati a questa
ondata di arrivi di marzia-
ni, se ci si vuol credere, o
a questa psicosi dei dischi,
se non ci si vuol credere.
Chi li « vede » volare in cie-
lo, infatti, afferma che i di-
schi rispettano degli orari
precisi: le cinque del matti-
no e la sera dalle sette alle
otto.

I dischi (o comunque gli og-
getti volanti di forma circo-
lare, luminosissima e di alta
velocità) vengono da qualche
tempo avvistati in tutto il
paese, vale a dire nelle gran-
di città e nelle campagne e
in montagna. In città sono
studenti, automobilisti, im-
piegati e commercianti usciti
con il naso all'aria dalle
loro botteghe a vedere i
“marziani”. Nelle campagne
e nei boschi di montagna
sono i contadini ed i bo-
scaloli.

Nel caso dei dischi di cit-
tà, ci sono addirittura delle
fotografie, scattate da uno
studente e da un giornalista:
si tratta di istantanee che
riprendono i “dischi” men-
tre sorvolano i tetti delle ca-
se o durante i loro fulminei
atterraggi. In montagna, in-
vece, succede di peggio: i
dischi scendono nei boschi e
applicano ovunque focolai
di incendio. Due boscaioli di
Kolasin sono rimasti addirit-
tura ustionati da queste fiam-
me spaziali. E' comprensibi-
le che le autorità siano più
propense a credere che le
decantate « palle di fuoco »
non siano altro che fulmini
o al massimo meteoriti in-
cendiatisi nell'attrito con
l'aria.

I contadini ed i montana-
ri che se li trovano di fron-
te all'improvviso sostengono,
invece, che c'è sotto qual-
cosa di molto strano. Un co-
ntadino di Slatina, poi, non
si stanca di raccontare la
sua terribile “avventura”.
Giovedì scorso, uscito di ca-
sa all'alba per andare a ri-
governare le bestie, ha visto
d'un tratto alle falde del
monte Zeljevica un « mostro
volante » che avanzava spu-
tando lingue di fuoco. « Era
alto come un grattacielo, fi-
schiaava come un diretto e
al suo avvicinarsi si è alza-
to un vento fortissimo ».

Mentre il contadino restava
inebetito dinanzi a tale spet-
tacolo, la moglie endeva in
ginocchio a chiedere perdono
a Dio dei suoi peccati. Poi,
conclude il racconto, il mo-

stro ha fatto un rapido
“dietro-front” e sempre spu-
tando fuoco se n'è andato
così come era venuto. Da
dove? « Da Marte! » assicu-
ra il contadino.

Fig.51-4-Giornale d'Italia – del 28-29/11/1967-Pag. 9

"Marziani,, sputafuoco incendiano i boschi"

Forse sono dei fulmini ma molti giurano di aver visto i « dischi volanti »
Un contadino ha incontrato un « mostro » alto come un grattacielo

BELGRADO, 28. — Sta-

Fig. 51-5

I contadini ed i montanari che se li trovano di fronte all'improvviso sostengono, invece, che c'è sotto qualcosa di molto strano. Un contadino di Slatina, poi, non si stanca di raccontare la sua terribile "avventura". Giovedì scorso, uscito di casa all'alba per andare a rigovernare le bestie, ha visto d'un tratto alle falde del monte Zeljevica un « mostro volante » che avanzava sputando lingue di fuoco. « Era alto come un grattacielo, fi-

schia come un diretto e al suo avvicinarsi si è alzato un vento fortissimo ». Mentre il contadino restava inebetito dinanzi a tale spettacolo, la moglie cadeva in ginocchio a chiedere perdono a Dio dei suoi peccati. Poi, conclude il racconto, il mostro ha fatto un rapido "dietro-front" e sempre sputando fuoco se n'è andato così come era venuto. Da dove? « Da Marte! » assicura il contadino.

Fig. 51-6

Caso 14-Il papiro dei Re (XII sec. A.C.)



Fig.60-1-Il Papiro dei Re o Canone Regio

Il **Papiro dei Re**, conosciuto anche come "*Canone Regio*" o "*Lista Reale*", oppure "*Papiro di Torino*", è un documento risalente alla XIX dinastia egizia, probabilmente durante il regno di Ramses II (questi regnò dal 1279 al 1212 a.C.), redatto in ieratico, che riporta, oltre ad una introduzione sui re divini e semidivini del Periodo Predinastico dell'Egitto, l'elenco dei sovrani dall'unificazione dell'Alto e Basso Egitto fino al momento della compilazione, insieme al numero dei loro anni e, talvolta dei mesi e dei giorni, di regno.

È conservato presso il Museo egizio di Torino, dove è giunto come parte della Collezione Drovetti.

il Professor Solas Boncompagni, mentre si dedicava allo studio di antichi testi egizi, scoprì tre oggetti rotondi volanti (sopra una barca con rematore che portava offerte) in una rappresentazione tratta dal Libro dei morti, riprodotta nel Papiro Reale di Torino. Si trova nel capitolo LX, che si conclude con le seguenti parole: "Io approdo al momento [giusto] sulla terra, all'epoca stabilita, secondo tutti gli scritti della Terra, da quando la Terra è esistita e secondo quanto ordinato da [lacuna] venerabile." [2]

[2] Il Giornale dei Misteri N° 214-Agosto 1989 (Storia di un Mist.Doc.) di S.Conti.

Di seguito, due casi attendibili di avvistamento UFOs con ripresa fotografica dalle caratteristiche simili agli oggetti riprodotti nel "papiro di Torino".

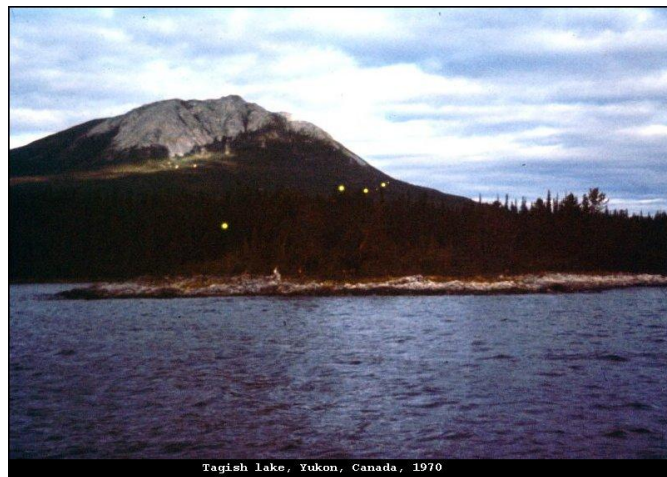


Fig. 60-2-Nella foto del 1970, quattro ufo luminosi di forma sferica procedono in fila indiana sul lago Tagish, nello stato dello Yukon in Canadà.



Fig.60-3



Fig.60-4

In questa seconda immagine, tre corpi luminosi disposti in “fila indiana” ripresi su di un’area militare del New Mexico (USA) l’8/12/2014.

Caso17-Liber Prodigiorum (3 – 214 a.C.)

Nel IV secolo vennero realizzati diversi compendi di opere storiche risalenti ad epoche precedenti.

Tra queste il <Prodigiorum liber> di Giulio Ossequente, in cui vennero elencati tutti gli avvenimenti insoliti ed i fatti prodigiosi (dagli eventi paranormali alle nascite mostruose, dagli scudi volanti alle piogge di latte e carne) avvenuti dal 190 all'11 a.C., che l'autore leggeva negli Ab Urbe condita libri di Tito Livio, opera a noi giunta solo in parte. Il <Prodigiorum liber> offre pertanto importanti informazioni su aspetti della vita sociale e religiosa romana non altrimenti attestati. Il testo latino è quello dell'edizione <teubneriana Rossbac> del 1910.



Fig.65-1-Raffigurazione del fenomeno tratta dal <Liber Prodigiorum>

Nel 214 a.C. – Nel quarto consolato di Quinto Fabio Massimo Verrucoso e nel terzo di Marco Claudio Marcello – In Adria si videro un altare in cielo e molte sembianze di uomini vestiti di bianco attorno ad esso.

Autore della cronaca: Giulio Ossequente (fine 4° sec.d.C.) – Opera letteraria: Liber Prodigiorum (Edizione di Lione del 1554 dovuta a Damiano Maraffi).

Un caso ufologico moderno, con caratteristiche similari al fenomeno di Adria del 214 a.C., è quello dell'incontro ravvicinato del 3° tipo verificatosi nel maggio del 1990 nei pressi di Mosca, vicino al villaggio di "Novyj Jerusalem". Questi i fatti:



Fig.65-2

Il testimone, di nome Boris Konstanovich (B.K.) vide improvvisamente abbassarsi sulla sua casa di campagna un oggetto argenteo sigariforme, lungo circa 8-10 metri. Dall'oggetto, che si librava immobile nell'aria, discesero "volando" lentamente verso terra due esseri di aspetto umano, che una volta "atterrati" si diressero verso il testimone. Erano alti circa 2 metri, portavano una tuta aderente di colore grigio, che li avvolgeva completamente e lasciava libero soltanto il volto. Tale tuta, in un pezzo unico, comprendeva anche i "guanti", gli "stivali" e le "cuffie". B.K. era impietrito dallo stupore, e si apprestava a chieder loro chi fossero e da dove venissero, quando sentì nella sua mente delle "domande" da parte dei misteriosi visitatori, domande riguardanti la natura degli alberi e degli arbusti circostanti, la sua casa ed i materiali di cui era costruita; gli "esseri" vollero addirittura entrare in casa, e fecero molte domande sui vari elettrodomestici e sulle suppellettili presenti in casa. Inoltre uno dei due esseri, sempre "librandosi" in aria, salì fino all'altezza del tetto della casa di B.K, quindi di quello della casa del vicino. Dopodiché i due esseri tornarono verso la loro nave, sempre "parcheggiata" a mezz'aria sopra la casa, vi rientrarono e ripartirono.

Caso 20-A Spoleto, una palla d'oro scende e poi risale nel cielo (73 a.C.)(1)

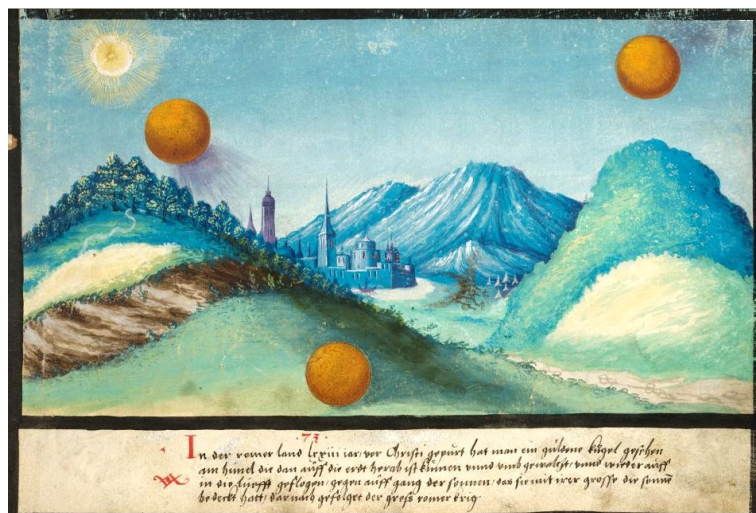


Fig.70-1-Raffigurazione del fenomeno tratta dal <Libro dei Miracoli>

Testo in latino: In Spoletino colore aureo globus ignis ad terram devolutus, maiorque factus, e terra ad orientem ferri visus, magnitudine solem obtexit).

"Essendo consoli Lucio Marzio Filippo e Sesto Giulio Cesare, nel territorio di Spoleto un globo di fuoco di colore aureo, disceso a terra e divenuto più grande, fu visto sollevarsi da terra e dirigersi verso oriente; oscurò per la sua grandezza il Sole!.

Questo (ossia l'evento celeste in questione-n.d.A.) è stato seguito dalla grande guerra romana.

Nota di testo:

1_*Nel "The book of miracles" l'evento è riferito all'anno 73 a.C. ma l'evento, un classico della cronologia dei prodigi dell'antica Roma, è del 91 a.C., al più dell'89. Licostene, difatti, data questo evento nell'anno 89 a.C.*

Fonti: <Il Libro dei Miracoli> - scritto nel XVI sec. - I cittadini protestanti di Augsburg, in Germania, erano attivi quanto appassionati collezionisti di raffigurazioni di segni portentosi, così come di descrizioni scritte di antiche profezie e previsioni astrologiche.

Conrad Lycosthenes, *Prodigiorum ac ostentorum chronicon*, p.108, Basilea, 1557 -

Giulio Ossequente, *Il libro dei prodigi* (con i «supplementi» di Corrado Licostene), a cura di Solas Boncompagni, Corrado Tedeschi Editore, Firenze, 1976, p. 105, nota 543, pp. 160-161.

Di seguito, un evento ufologico moderno dalle connotazioni simili a quelle dell'evento avvenuto a Spoleto e riportato nel "Libro dei Miracoli".

Un «Ufo» avvistato nelle Marche

ANCONA — Nelle Marche si torna a parlare di Ufo. Un oggetto misterioso è stato infatti visto atterrare la notte scorsa sul monte Sant'Angelo di Arcevia.

Lo hanno rivelato alcuni testimoni oculari che abitano a Santa Croce. Essi hanno raccontato che una «macchina» di rilevanti dimensioni, munita di due cupole che emanavano fasci accecanti di luce verde e rossa, si è posata appunto sul monte Sant'Angelo, da dove è poi decollata dopo circa un quarto d'ora.

Fig.70-2

Caso 23-Le navi volanti dei Silfi (XVI sec.)



Fig.75-Una stampa medievale sulla storia dei Silfi narrata dal Vescovo Agobardo

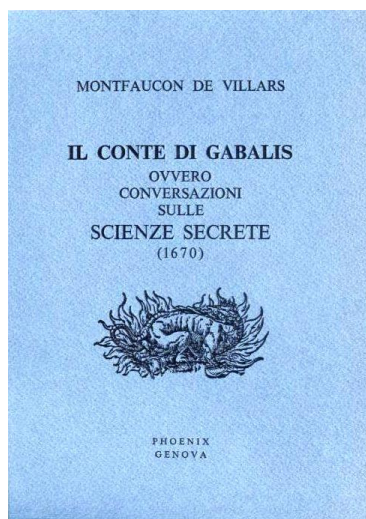


Fig.76-Una versione in italiano del libro di Montfaucon De Villars

Nel 1670, l'abate francese Nicola Mountfaucon de Villars pubblicò presso una stamperia di Parigi un libello dal titolo **<Le Comtè de Gabalis, Entretiens sur les sciences secretes>**, cioè *<Il Conte di Gabalis, Conversazioni sulle scienze segrete>*, edita a Parigi nel 1670.

Il conte di Gabalis del titolo è evidentemente un nome fittizio (anche se Eliphas Lévi ha voluto riconoscervi un'allusione al mitico conte di Saint-Germaine), che fa riferimento ad un qualche personaggio esperto di alchimia e particolari rituali esoterici ed ermetici non meglio precisati. In ogni caso, quello che a noi interessa, è il contenuto del libro. L'opera, molto critica nei confronti della Chiesa del tempo, raccoglie alcune cronache risalenti ai tempi dei re francesi Pipino, Carlo Magno e Luigi il Buono (ossia tra l'VIII ed il IX secolo). Tra tutti i fatti riportati ne *<Il conte di Gabalis>*, uno particolarmente interessante (dal punto di vista del presente contesto) è avvenuto in Francia, durante il regno del padre di Carlo Magno. Scrive, a proposito di questo, Eliphas Lévi:

Sotto il regno di Pipino il Breve (751-768) si manifestarono in Francia fenomeni assai singolari. L'aria era piena di figure umane, il cielo rifletteva immagini di palazzi, di giardini, di flutti agitati, di vascelli con le vele al vento e di eserciti in ordine di battaglia.

L'atmosfera rassomigliava ad un grande sogno: tutti potevano distinguere i dettagli di questi quadri fantastici. Si trattava di un'epidemia che colpiva gli organi visivi o di una perturbazione atmosferica proiettante miraggi nell'aria condensata?

L'immaginazione era trascinata da queste meravigliose fantasie quando apparivano i miraggi celesti, le figure umane fra le nubi. Si confondevano i sogni con lo stato di veglia, e parecchie persone si credettero levate in alto da creature aeree. Non si parlò che di viaggi nei paesi dei silfi... la follia s'impadronì delle menti più sagge, ed infine la Chiesa dovette intervenire. Avvenne che un giorno, a Lione, si videro scendere dalle "navi aeree" tre uomini e una donna; tutta la città si radunò lì intorno, grida che quelli sono stregoni e che Grimoaldo, duca di Benevento, nemico di Carlo Magno, li manda per rovinare le messi della Francia e gettare veleni sulla frutta e nelle fontane. I quattro innocenti hanno un bel dire, per difendersi, che sono dello stesso paese e che sono stati rapiti poco prima da "uomini prodigiosi"; questi li hanno portati a bordo di "navi aeree" di mirabile struttura e mostrato loro "meraviglie inaudite", pregandoli infine di riferire tali cose ai concittadini.

Il popolo, ostinato, non volle ascoltare la loro difesa; stava per gettarli nel fuoco, quando il brav'uomo Agobardo, vescovo di Lione, che aveva acquistato molta autorità quand'era stato monaco in quella città, accorse al clamore. Avendo udito l'accusa del popolo e la difesa degli imputati, sentenziò gravemente che l'una e l'altra erano false: non era vero che quegli uomini erano "scesi dall'aria" e quello che dicevano di avervi veduto era impossibile; la qual cosa valse loro la vita.

Il popolo, infatti, credette più alla parola del buon padre Agobardo che ai suoi propri occhi; si calmò, rimise in libertà i quattro "ambasciatori dei Silfi" ed accolse con ammirazione il libro che Agobardo scrisse per confermare la sentenza che aveva pronunciato. Così la testimonianza dei quattro "rapiti" fu resa vana.

Documento redatto dall'arcivescovo *Agobardo di Lione* (779 – 840).

Cenni storici sui personaggi citati:

Agobardo di Lione (in latino *Agobardus Lugdunensis*; Spagna, 769 – Saintes, 6 giugno 840) è stato un sacerdote spagnolo, nato e arcivescovo di Lione, durante il Rinascimento carolingio. È autore di più trattati, che vanno a tema dalla polemica iconoclasta Spagnola Adoptionism alla critica della famiglia reale carolingia, Agobardo è meglio conosciuto per la sua critica delle pratiche religiose ebraiche e del potere politico durante il regno dei Franchi.

Pipino III detto *il Breve* (Jupille, 714 – Saint Denis, 24 settembre 768) fu maggiordomo di palazzo di Neustria (741-751) e d'Austrasia (747-751), poi re dei Franchi (751-768). Fu il padre del futuro imperatore, Carlo Magno. Venne incoronato re dei Franchi dal Papa che, minacciato dall'avanzata dei

Longobardi, ne aveva ottenuto la protezione e ricambiò l'aiuto ricevuto da Pipino il Breve con un'incoronazione formalmente illegittima.

Similitudini con il fenomeno moderno dei rapimenti alieni:

A partire dagli anni '50 del secolo scorso, i casi di prelevamento temporaneo di esseri umani –consenzienti o meno- da parte di visitatori extraterrestri (o presunti tali) sono diventati frequenti ed a tutt'oggi esiste una numericamente notevole casistica mondiale al riguardo. Questi sono solo alcuni dei casi tra le migliaia raccolti.

Il celebre caso dell'americano George Adamski iniziato sulle pendici del Monte Palomar nel 1952;

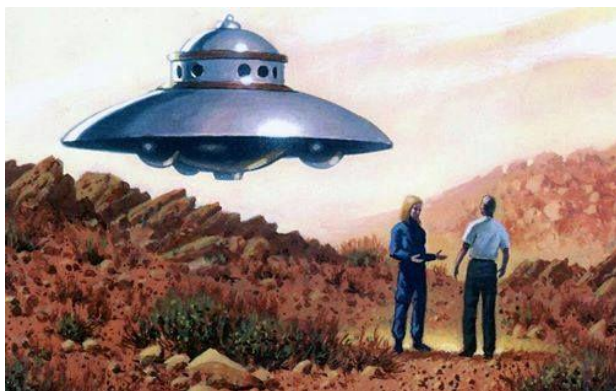


Fig.76-2



Fig.76-3

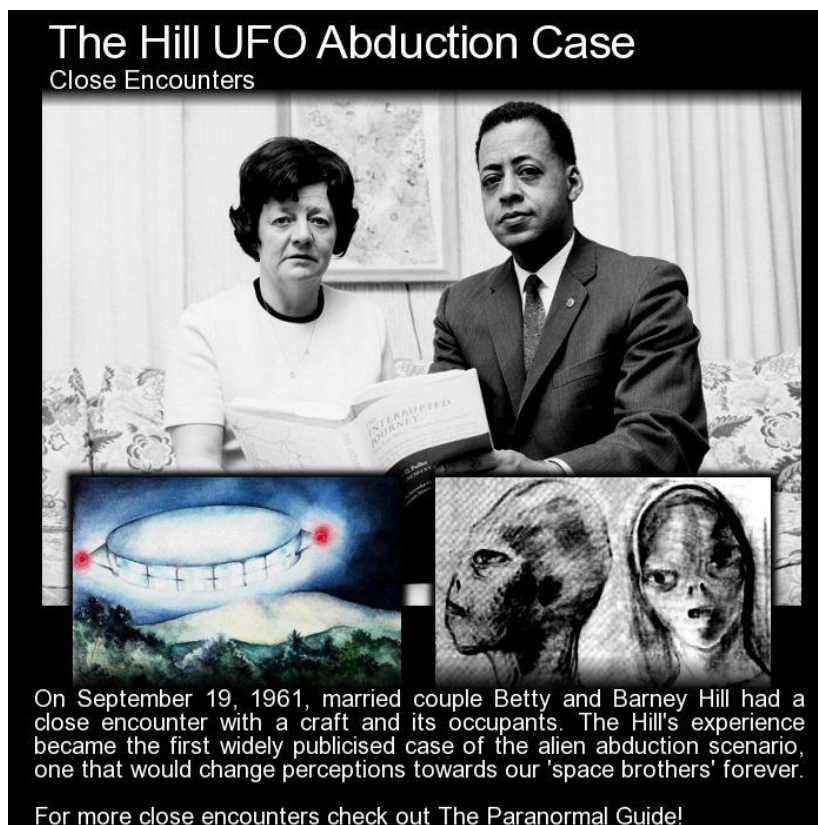
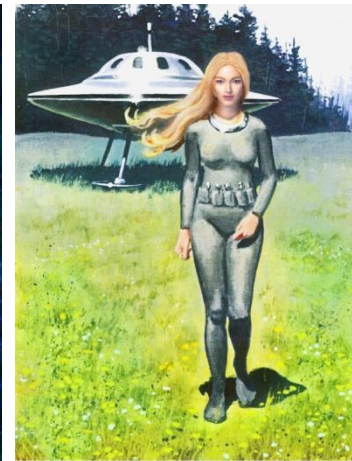


Fig.76-4 / il caso dei coniugi americani Betty e Barney Hill del 1961;

Il noto caso dello svizzero Billy Meyer iniziato nel 1975;



Senjase při setkání s panem Eduardem Meierem ve Švýcarsku.
Obr. 131 Malba podle fotografií. www.andele-svetla.cz www.vesmimil-ide.cz

Fig.76-5 / 76-6 /



Nr.829: 26. März, 1981; Säckler, Dürstelen

Fig.76-7 / 76-8 /

Il caso dell'uruguayano Ruben Darrosa avvenuto nel 1983.

IL GIORNO-GIOVEDÌ 6 AGOSTO 1992-6

Racconto d'un uruguayano

Rapito da alieni: volevano studiare un essere umano

MONTEVIDEO - Un coltivatore diretto uruguayano ha raccontato, al quotidiano di Montevideo «El Diario» che nove anni fa venne rapito da un Ufo, il cui equipaggio alieno era alla ricerca di un «campione» della nostra specie da esaminare; l'uomo, che oggi ha 28 anni, non ha spiegato come mai si sia deciso a rivelare solo ora la sua avventura, ma ha detto che gli extraterrestri hanno affermato di provenire «dal terzo pianeta del nono sistema solare adiacente al nostro». Ruben Darrosa ha raccontato che il primo «incontro ravvicinato» con l'Ufo avvenne una sera di febbraio dell'83, mentre lavorava il suo orto: in quell'occasione vide un disco volante, seguito da alcuni altri, farglisi vicino ed emettere un raggio luminoso.

Tre mesi dopo, esattamente il 30 di maggio, dopo una partita di calcio nel campo del paese, vide la stessa nave spaziale della prima volta, «parcheggiata sulla cima di una collina»; senza pensarci due volte, si mise in cammino nella direzione del disco volante, per scoprire una volta per tutte di cosa si trattasse.

Vicino a lui era un essere dalle fattezze umane, di corporatura robusta e di statura altissima, del tutto privo di capelli e peli, sopracciglia comprese:

«Indossava una tuta bianca leggerissima, che aderiva perfettamente al corpo come una seconda pelle», ha raccontato il contadino. «Mi disse di non avere paura, perché ero stato scelto per una importante missione; io risposi subito che non volevo partecipare a nessuna missione, e allora lui disse che se ne sarebbe riparlato a tempo debito».

Ruben fu quindi lasciato libero di tornare a casa; da allora non ha più ricevuto «convocazione» dagli alieni, ma è stato ascoltato da una commissione ufficiale istituita dall'aviazione uruguayana per studiare le segnalazioni di Ufo.

Fig.76-9

Caso 32: Una trave ardente nel cielo dell'Arabia (1479)

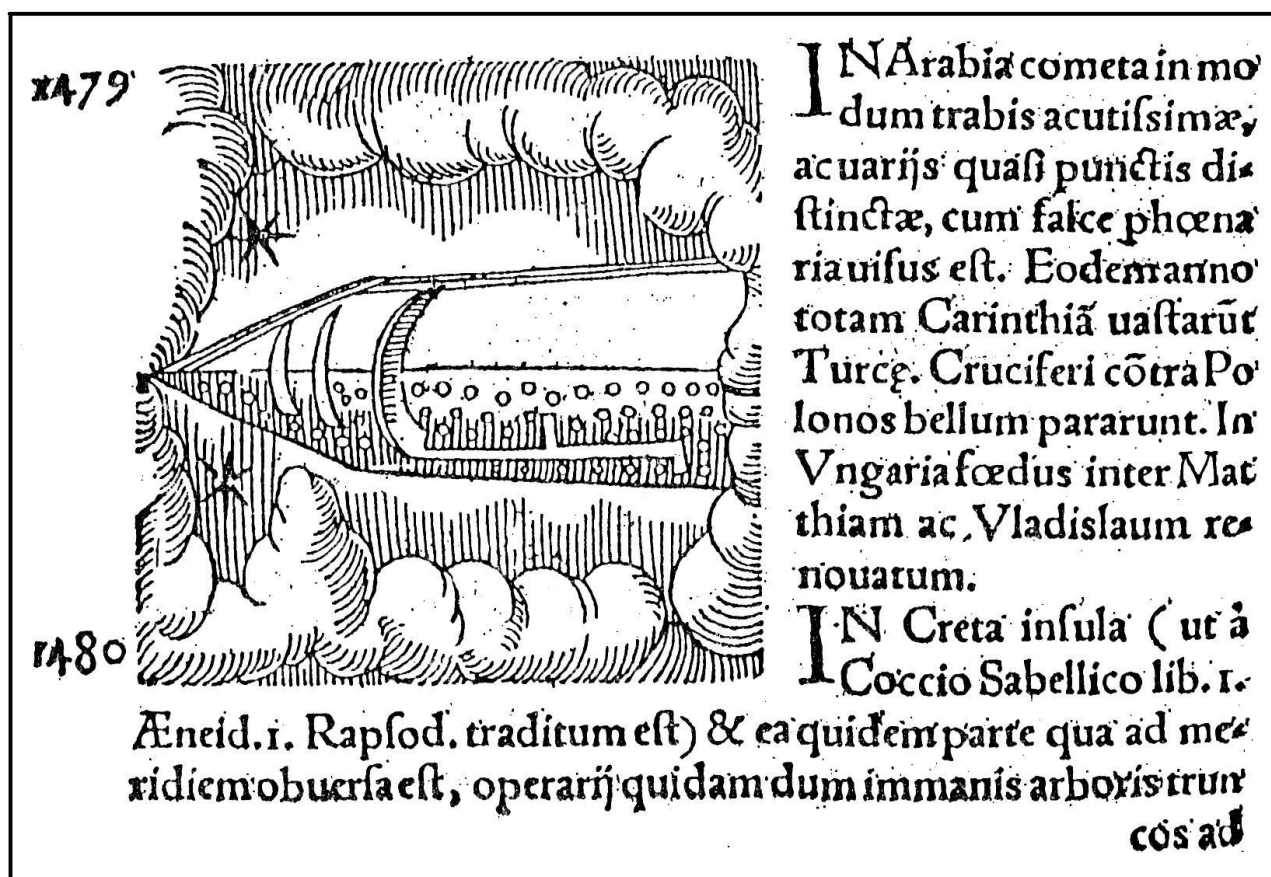


Fig.89-La pagina 494 del testo <Prodigiorum ac Ostentorum> di Corradus Lycosthenes, riguardo la "cometa" apparsa sull'Arabia nel 1479

Fonti: Pagina 494 dell'opera <Prodigiorum ac Ostentorum> di Corradus Lycosthenes (Konrad Wolffhart) – Editore da Henricum Petri, in Basilea (Svizzera) nel 1557. Attualmente il testo è consultabile presso il <Museo di Ricerca Libreria> in Australia.

Testo il latino: "In Arabia cometa in modum trabis acutissimæ, acuarijs quasi punctis distinctæ, cum falce phœnaria uisus est. Eodem anno totam Carinthiã uastarunt Turcæ. Cruciferi cōtra Polonos bellum pararunt. In Vngaria fœdus inter Mathiam ac Vladislaum renouatum. In Creta insula (ut a Coccio Sabellico lib. i.

Traduzione: In Arabia, una cometa a forma di trave acutissima, il fascio composto quasi come di punti distinti, con la punta simile ad una falce fenicia."..... Nello stesso anno, tutta la Carinzia alla terra di Turchia. I Crociati si preparano per la guerra contro i Polacchi. Il trattato tra l'Ungheria e Matthias Ladislao è stato rinnovato.

Similitudini con alcuni rapporti UFO moderni:

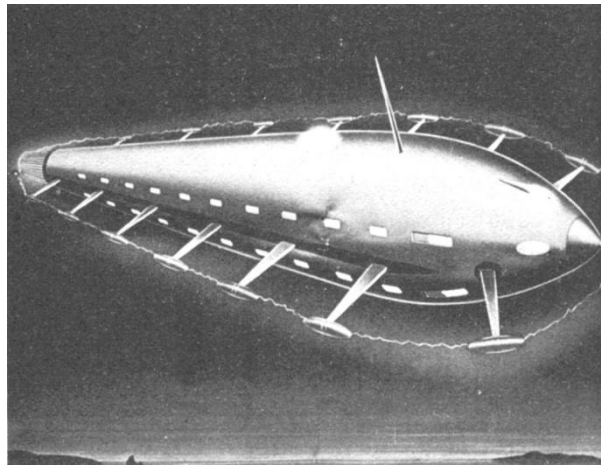


Fig.89-2

Avvistamento di un UFO a forma di siluro avvenuto nel cielo delle Hawaii il 4/giugno/1965, da parte dei due piloti di un aereo civile USA diretto in Giappone. La torre di controllo registrò l'oggetto sul proprio radar. I due piloti videro 2 file di finestre e le appendici esterne. L'UFO aveva le dimensioni doppie di quelle di un bombardiere, era circondato da un alone luminoso arancione e dalla coda sembrava emettere fiamme o scintille.

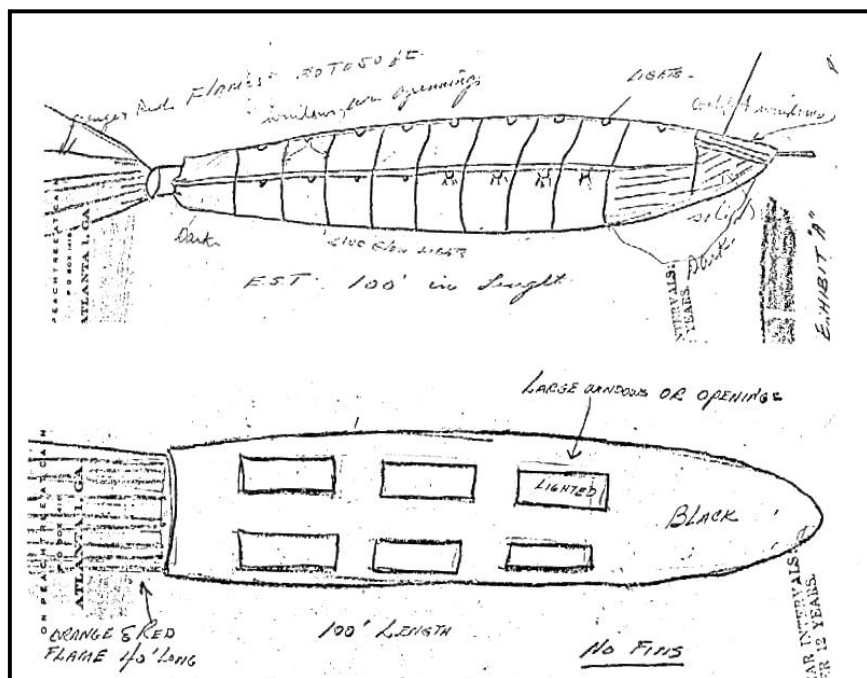


Fig. 89-3

Avvistamento di un UFO a forma di siluro effettuato il 23 luglio 1948 da due piloti civili USA, Chiles e Whitted, in volo su di un DC-3 sulla rotta Boston-Atlanta.

Caso 36-Tre lance nel cielo di Forlì (1498)



Fig.93-Le Cronache Forlivesi di Leone Cobelli

Eodem milesimo, de luglio, apparue de nocte tempo e sereno tre lance sopra el campanile dei frati Predicatori de Forliuio; e certi frati da beni le uidero; e andoro poi uerso Faencia. La matina poi uenente fo probicato a tucto lo populo, e quilli lance dicono quilli frañi c' auenauo i feri in quisto modo:

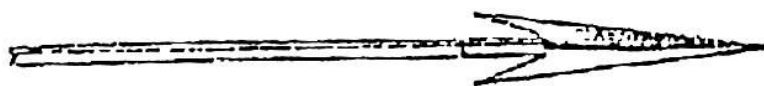


Fig.94-1-Il paragrafo con la descrizione del fenomeno

Nell'anno 1487, di luglio, apparvero notte tempo e con il cielo sereno tre lance sopra il campanile dei frati predicatori di Forlì; e alcuni bravi frati le videro; le lance, poi, si diressero verso faenza. La mattina seguente la notizia venne data a tutto il popolo; quelle lance, secondo i frati, avevano questa forma (vedi riquadro con il disegno-n.d.A.)

Fonte: <Cronache Forlivesi>, di Leone Cobelli, Bologna, Regia Tipografia -anno 1874

Di seguito, un rapporto UFO dalle caratteristiche simili a quelle dell'evento di Forlì del 1498.

L'UNIONE SARDA

9 Agosto 1992 - Domenica - (Data avv. ufo: lun. 3/Agosto/1992)

E sotto il caldo afoso dell'estate ritornano puntuali gli Ufo da città

«Sì, penso fosse un Ufo. Era come un giavellotto luminosissimo che lentamente si avvicinava a me». E ancora spaventato Bruno Marras. Inizia timoroso il suo racconto, ha paura di passare per pazzo e non lo nasconde. Proprio lui che in sessant'anni non ha mai dato ascolto a queste fantasie, che ha insegnato ai tre figli che lo scetticismo è la vera ragion di vita. Proprio a lui doveva capitare lunedì scorso di avvistare un oggetto sconosciuto che dal golfo di Cagliari si è spostato lentamente nel cielo di Macchiareddu. Trasformando in incubo il suo tranquillo lavoro di guardia notturna nella fabbrica d'alcool "Dicovisa".

«Come ogni sera (sabato escluso), sono uscito da casa mia a Ussana alle 16.30. Diciotto chilometri a bordo della Clio e alle 17 ed ero già a Macchiareddu, pronto a iniziare il lavoro. Un giorno come tanti altri, senza nulla di particolare. Almeno fino alle 22, quando a bordo del Fiorino di

proprietà dell'azienda ho fatto il giro di perlustrazione dello stabilimento, prima di rientrare nella zona a rischio: gli uffici dell'amministrazione. Al mio orologio erano le 22.23. Lo ricordo benissimo perché sintonizzato su Radio Radicale ascoltavo l'intervento di Marco Pannella: non sono radicale, ma mancavano ancora sette minuti al Giornale radio».

Improvvisa, l'apparizione. «Mi trovavo seduto all'aperto, quando sono stato attratto da una luce che proveniva dalla sinistra. Era distante cinque o sei chilometri, in direzione del golfo. Una luce a me sconosciuta: non stelle cadenti, non luna, non sole. Diversa man mano che si avvicinava a me, abbassandosi lentamente fino a diventare enorme. Era come un giavellotto luminoso: la punta di una chiarezza sconvolgente, all'estremità rossiccia, ma non rosso fuoco. Emetteva la stessa musica di uno stormo di uccelli: che meraviglia.

Sarà stato duecento metri sopra la testa. Ho potuto vederlo per molti secondi, ma non chiedermi quanti perché non ho certo pensato a controllare l'orologio. Dava l'impressione di continuare la sua discesa, quasi fosse un aereo in fase di atterraggio. Aspettavo l'esplosione, le fiamme, oppure l'arrivo di qualche persona, magari un Ufo. Ero terrorizzato».

La prima reazione di Bruno Marras è stata alzarsi dalla sedia. «L'ho fatto per paura. Ma all'improvviso, così come era venuta, la luce è scomparsa. Davanti a me avevo l'ufficio pesa, protetto da un muro alto quasi otto metri. Il giavellotto lo ha superato ed è sparito. E il purtroppo è finito tutto. Avrei voluto controllare se c'erano impronte, se era arrivato qualcuno. Ma la paura era troppa, per la prima volta nella mia carriera».

Poi la telefonata di controllo. «Sono entrato in ufficio e ho chiamato



LA GUARDIA NOTTURNA BRUNO MARRAS HA AVVISTATO UN UFO.

ROTO DAN

la stazione di controllo a Campu Mannu. Loro non hanno notato nulla, non hanno avuto altre segnalazioni. Ma un mio collega ha detto di aver visto la stessa luce alcune sere prima».

Suggerisce, stelle cadenti in pieno agosto o

cos'altro? Resta il mistero intorno all'oggetto luminoso avvistato mercoledì anche a Monastir da Maria Bonaria Serci e Cocuta Cabras che, in compagnia di familiari e amici, passeggiavano dopo cena in piazza Sant'Antonio.

Fig.94-2

Improvvisa, l'apparizione. «Mi trovavo seduto all'aperto, quando sono stato attratto da una luce che proveniva dalla sinistra. Era distante cinque o sei chilometri, in direzione del golfo. Una luce a me sconosciuta: non stelle cadenti, non luna, non sole. Diversa man mano che si avvicinava a me, abbassandosi lentamente fino a diventare enorme. Era come un giavellotto luminoso: la punta di una chiarezza sconvolgente, all'estremità rossiccia, ma non rosso fuoco. Emetteva la stessa musica di uno stormo di uccelli: che meraviglia.

Fig.94-3

Caso 47-Segni celesti meravigliosi nel cielo di Phorzheim (1544)

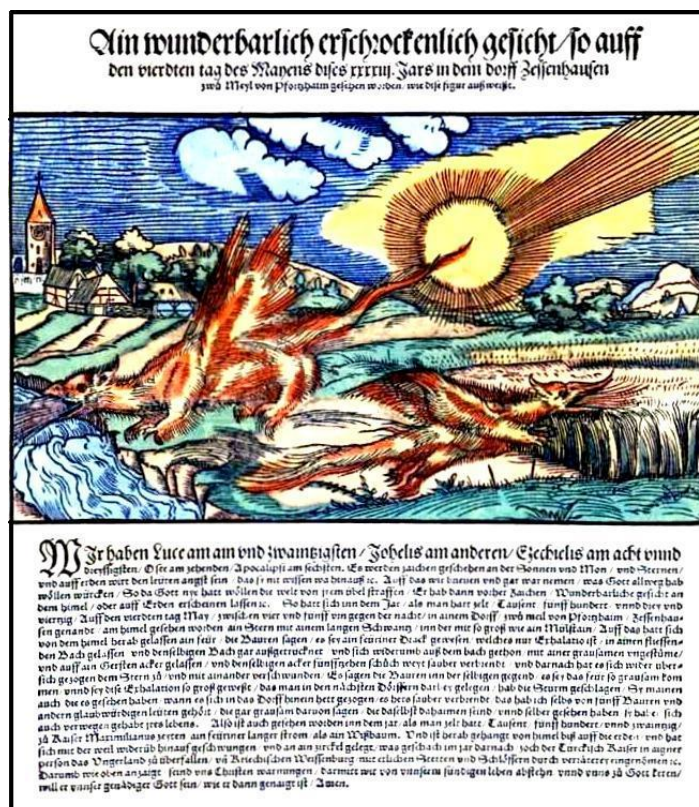


Fig.106-1-Stampa (a colori) della collezione <Wickiana> presso la Biblioteca centrale di Zurigo (Svizzera)

Testo della cronaca: Nell'anno 1544, furono visti segni sul sole e sulla luna; per ciò la gente cominciò a spaventarsi temendo che Dio volesse punire la Terra per i suoi peccati. L'apparizione dei meravigliosi segni nel cielo fu preceduta da un terremoto. Sempre nell'anno 1544, il 4° giorno di maggio, tra le 4 e le 5 di notte, numerosi contadini dei villaggi della città di Phorzheim (in Germania), osservarono una stella con una lunga coda, grossa quanto una pietra di mulino, emettente faville. Sempre a detta dei testimoni, una parte della stella (interpretata letteralmente come un drago e così raffigurata) si inabissò nel fiume facendone ribollire le acque, poi questa riemerse con voce spaventosa e, dopo un breve volo, si posò in un campo bruciandone il terreno. Infine essa s'involò nel cielo andando a riunirsi con la grande stella; dopo di che scomparvero insieme.

Dopo tali apparizioni, le genti del posto videro apparire le figure di antichi guerrieri e conti che molto prima avevano abitato quei luoghi.

Si narra, inoltre, che nell'anno 1520, al tempo del cavaliere Massimiliano, venne visto una sorta di albero luminoso scendere dal cielo, posarsi al suolo e, poi, nuovamente risalirvi dove si unì ad un grande cerchio.

Fonte: Raccolta stampe collezione <Wickiana> presso la Biblioteca centrale di Zurigo (Svizzera).

Di seguito, alcuni eventi UFO moderni dalle caratteristiche morfologiche e comportamentali assimilabili a quelle della cronaca di Phorzheim del 1544.

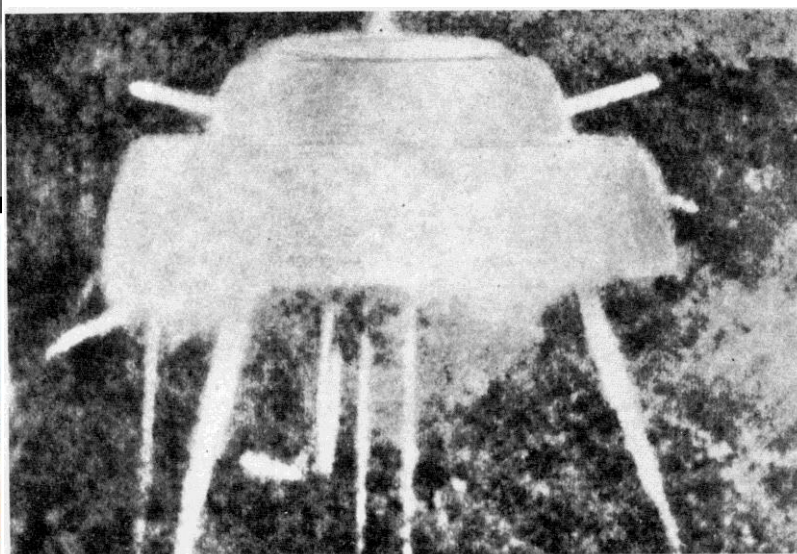
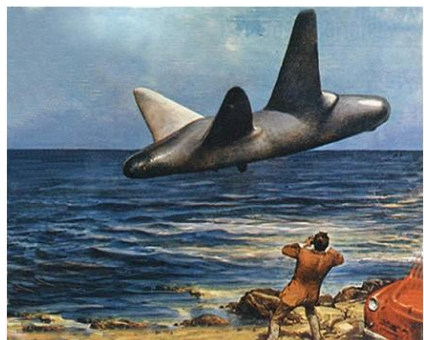


Fig.106-3 / 106-4

Un'aeronave dalla forma davvero insolita ripresa (insieme ad altri oggetti volanti dalla più classica forma discoidale) nei pressi di Moltesilvano sul litorale di Pescara nell'aprile del 1961, dal noto giornalista Bruno Ghibaudi. Tali foto, però, forse furono eseguite dal compianto Giancarlo de Carlo, uno dei componenti del gruppo legato all'Ing. Stefano Breccia la cui storia di contatto con alcuni piloti alieni è stata raccontata nel libro <Contattismi di massa>.

Un disco volante al suolo ripreso in Italia nel 1963

Un «disco volante» in mare ad Imperia

IMPERIA, 31 luglio — Al largo di Imperia, a due chilometri circa dalla spiaggia della foce di Porto Maurizio, stamane alle 11,45 un oggetto misterioso, descritto come un disco volante da alcuni, per un pallone pressostatico da circo, si è calato in mare e ha ripreso quota, sparando a notevole altezza, dopo essersi

mantenuto per circa mezz'ora sott'acqua. Lo strano ammaraggio e la ripresa di quota hanno avuto numerosi testimoni, gente che si trovava sulla spiaggia, particolarmente affollata a quell'ora. L'oggetto misterioso — se di oggetto si può parlare — è stato descritto bianco e luminoso, non dotato di eccessiva velocità.

Fig.106-5

Di Ufo che dal cielo s'immergono nelle acque dei laghi, dei fiumi o del mare è piena la casistica ufologica mondiale. Questo è uno dei tanti casi registrati.

Caso 52-Molti oggetti a croce, sferici e tubolari su Norimberga (1561)

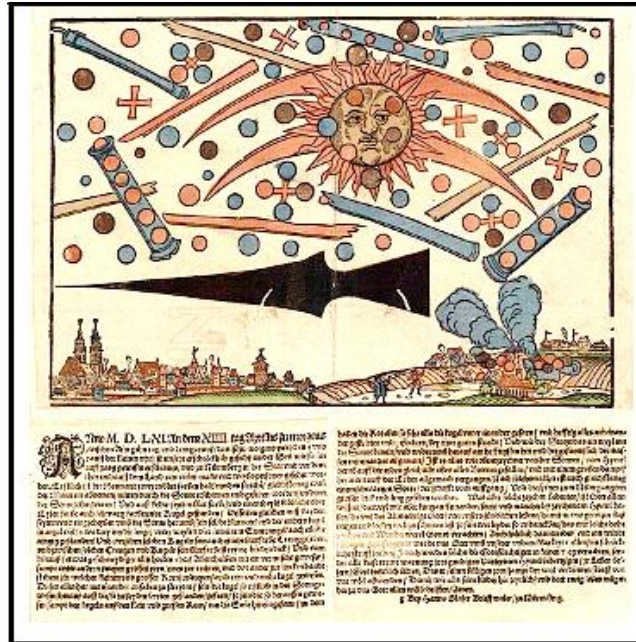


Fig.111-Stampa di Hans Glaser facente parte della <Raccolta Wickiana

L'incisore e miniaturista Hans Glaser (abitante a Norimberga, Germania) racconta che quel mattino, assieme a "numerosissime persone, uomini e donne", assistette a un vero e proprio combattimento celeste. Egli narra che:

"Nell'anno 1561 il quattordicesimo giorno d'Aprile di mattina tra [traduzione mancante] e [traduzione mancante] cioè di mattina tra le quattro e le cinque sul piccolo orologio, una terribile visione si mostrò quando sorse il Sole ed è stato visto da dentro il paese di Nuremburg e di fronte al suo cancello e dalle campagne circostanti da molte persone, uomini e donne. Prima il Sole si mostrò ed era con due oggetti a forma di falce come la Luna calante (non sono sicurissimo di cosa voglia dire con "strokes", comunque ho usato la parola "falce" dato che è stato fatto un paragone con la Luna) color rosso sangue proprio sul disco solare, e poi sopra e intorno e ai lati del Sole si trovavano delle sfere color sangue, color ferro- bluastro, e altre ancora nere. E così da ambo i lati del Sole ve n'erano (le sfere) in gran numero, c'è n'erano tre in fila, altre disposte in formazione quadrilatera, tante altre solitarie. E tra queste sfere sono state viste molte croci color sangue, e tra le croci e le sfere sono state viste due oggetti fusiformi ("strip"-striscia) color sangue con la parte posteriore più spessa e la parte anteriore un pò più snella di..[traduzione mancante].

E in mezzo a tutti questi si trovavano anche due grandi tubi, uno sulla destra l'altro sulla sinistra, e dentro questi tubi si trovavano tre, quattro e più sfere. Tutti insieme incominciarono a combattere, le sfere sul Sole si mossero verso quelli ai lati, questi ultimi si mossero con le sfere dentro ai tubi (prima definiti grandi, ora grandi e piccole) verso il Sole.

Anche i tubi si mossero gli uni verso gli altri. Si combatterono per quasi un'ora. Dopo che la battaglia, che si spostò violentemente da una parte all'altra del Sole, si esaurì, essi caddero tutti bruciando verso il suolo e svanirono gradualmente (?) in una grande nuvola di fumo. Dopo questi eventi, apparve un oggetto a forma di punta di lancia, nera, con la base rivolta a Est e la punta ad Ovest. Era molto grossa e lunga".

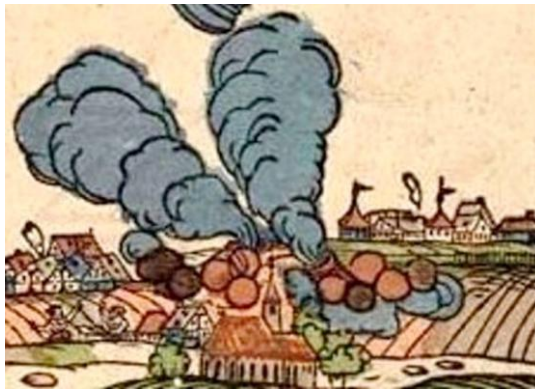


Fig.112-1-Dettaglio della stampa (angolo in basso a dx.) con i globi –dello stesso colore di quelli nel cielo- caduti al suolo e fumanti

È interessante segnalare il manifestarsi di un evento con caratteristiche molto simili a quelle del fenomeno aereo di Norimberga, sopra riportato, ma questa volta registrato in Inghilterra il 29 Giugno del 1661. Il fatto che tale evento si sia manifestato quasi esattamente cento anni dopo quello avvenuto in Germania, fa supporre un loro comune meccanismo preternaturale. Ecco di seguito il testo della cronaca:

"Un abitante del Eastbury nella Contea di Berkshire, una persona sia di qualità e di credito, camminando con la moglie ei figli nel suo giardino, circa 6 o 7 della notte ha percepito su un tratto il sole da molto oscurata, come molte volte è in una nebbia invernale; di qui egli con la moglie ei figli erano più intenti e serio nella ricerca su di essa; e chiaramente visto, per la loro apprensione, una molto grande ed incredibile numero di palline di diversi colori, un po' di nero, alcuni blu, qualche rossastro, in forma di e grandezza di proiettili di cannone; altri di loro erano come grandi blocchi e pezzi di legname; e alcuni in forma di croci: tutto quello che hanno volato dal sole con grande rapidità verso est, anche se il vento era tutto il tempo al nord. Durante questo periodo non potevano scorgere che il sole aveva fatto alcun progresso nel suo corso, ma per così dire in una fiamma che brucia voltarsi una piccola nuvola più veloce nel suo moto di qualsiasi ruota che mai avevano osservato. La verità di questo è attestata dalle persone stesse, da cui provengono le informazioni".

Si precisa che, anche se il trascrittore contemporaneo di quest'ultima cronaca ha scritto "notte", bisogna ovviamente intendere "sera". La data, difatti, è quella del 29 giugno e cioè solo alcuni giorni dopo il solstizio d'estate che corrisponde al giorno più lungo dell'anno. Alla data in questione, pertanto, il sole si trova già ben oltre la linea dell'orizzonte.

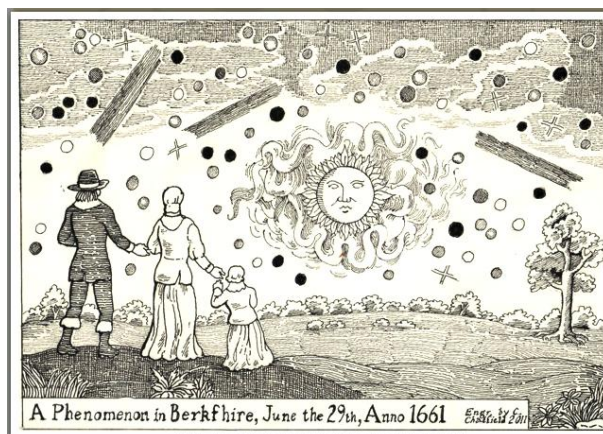


Fig.112-2-Una ricostruzione del fenomeno aereo del 1661 eseguita da un incisore moderno (certo Mr. C.Chaffield) nel 2011

Nota geografica:

Eastbury è un piccolo villaggio sito nella valle del fiume Lambourn nella contea inglese del Berkshire. Il villaggio è situato, al livello del fiume, sulla vecchia strada da Newbury a Lambourn; esso si trova a 1,5 miglia (2,4 km) a est di Lambourn e 1 miglio (1,6 km) a ovest di East Garston. Il villaggio si trova nella parrocchia civile di Lambourn, che è all'interno della autorità unitaria del West Berkshire.

Di seguito, un evento ufologico moderno molto simile a quello di Norimberga.



Fig. 112-3



Fig.112-4

Il 28 ottobre del 1952, un lungo oggetto tubolare luminoso di colore bianco, attorniato da numerosi oggetti sferici con un anello posto equatorialmente, sorvolavano lentamente le città francesi di Gaillac ed Orlon. Al passaggio di tale formazione aerea fece seguito una pioggia di lunghi filamenti bianchi che, una volta a terra, si dissolsero (sublimando) rapidamente.

Caso 60-Un globo luminoso nel cielo di Robozero (1663)

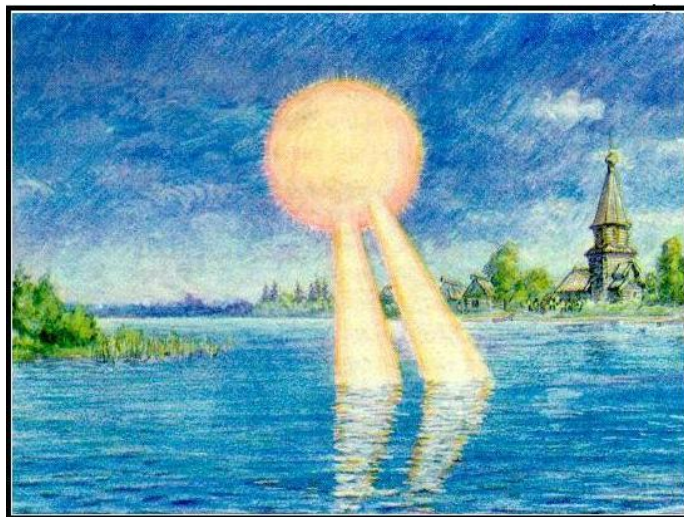


Fig.122-La ricostruzione del fenomeno di Robozero in una Xilografia del XVII sec.

15 Agosto 1663 - Dalle cronache del monastero di Kirillo Belozerskij, presso Robozero oggi nota come Vologda (Russia occidentale). La cronaca in questione è illustrata da una xilografia (Fig.122) nella quale viene ricostruito l'inusitato fenomeno celeste.

Ore 10/11:00 del mattino, del 15 agosto 1663, zona lacustre limitrofa al monastero.

Testimoni del fenomeno celeste in questione tutti i monaci, i pescatori che si trovavano a pescare nel lago (ossia il Lago Bianco) ed alcuni cittadini.

Improvvisamente, compare da Ovest un abbagliante luce color giallo arancio, in avvicinamento costante verso il lago di Vologda, le sue dimensioni sono all'incirca di 100 metri, la sua forma è sferica, pulsa come fosse incandescente; questo rallenta all'avvicinarsi al lago e si ferma sopra di esso. Improvvisamente due fasci di luce direzionali sbucati dalla sfera, sondano l'acqua del lago, i fasci di luce erano tanto potenti da illuminare il fondo del lago a giorno, e renderlo perfettamente visibile. Poi ancora improvvisamente l'oggetto si sposta e si allontana per poi ritornare e rifare la stessa operazione, alla fine della quale ricompie la stessa manovra ancora una volta (manovra fatta in tutto tre volte); poi il globo prende il volo in accelerazione costante e sparisce nel cielo.

E' importante sottolineare che nella descrizione dei monaci e nella più dettagliata testimonianza storica dei pescatori che pescavano nello stesso lago, e che assistettero spauriti e stupefatti all'evento da vicino (quindi più vicini all'oggetto stesso), lasciarono ottime testimonianze; per esempio che l'oggetto emetteva un forte ronzio di tono basso, e che questo aumentava durante lo scandaglio del lago e dell'accelerazione dell'oggetto. I pescatori molto vicini dichiararono anche che era impossibile avvicinarsi troppo, ed alcuni addirittura

si allontanarono per il forte calore emanato dall'oggetto sconosciuto; e là dove l'oggetto si librava sulle acque si formò una patina melmosa di colore marrone, simile a ruggine, che impiegò giorni a sparire.

Ci sarebbe una seconda versione che descrive l'evento come doppio; esso sarebbe avvenuto in due giorni diversi, il primo il 15 Agosto (come sopra), il secondo il 30 Novembre. L'oggetto però è lo stesso, ma le dimensioni cambiano, nel primo viene descritto come un globo grande circa 100 metri, nel secondo solo 45 metri, però il primo sarebbe stato stimato meglio per via dei pescatori più vicini al luogo dell'evento. In realtà si suppone che il primo avvistamento del lago Vologda ed il secondo del lago Thye, siano due eventi singoli che vedono lo stesso fenomeno aereo anomalo manifestarsi con modalità simili in due luoghi diversi, e non due eventi separati o un unico evento conteso dai cronisti di due paesi vicini.

Le fonti sono riportate nel testo della cronaca.

Anche in questo caso, i rapporti relativi ad Ufo moderni che emettono intensi fasci di luce, a volte anche così detta "coerente", è piena la casistica mondiale. Ecco qualche esempio:

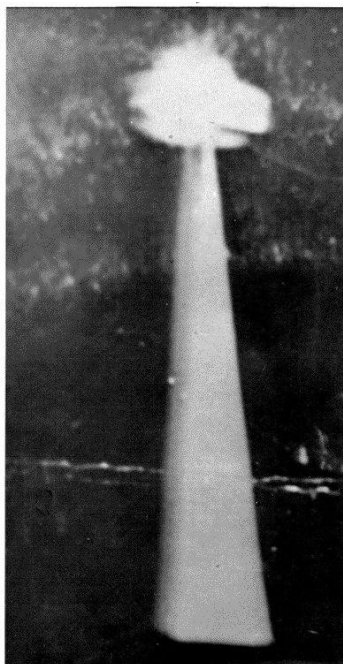


Fig. 122-2



Fig.122-3

Un oggetto discoidale sospeso sulle acque ghiacciate del lago Wanaque (Missouri, USA) che emette due intensi fasci di luce bianca verso il basso, ripreso nel gennaio del 1966 (Fig.122-2).

Un oggetto discoidale luminoso con, nella parte inferiore, quattro corti fasci di luce bianca di tipo coerente, ripreso nel cielo di Tavernes, in Francia, il 23 marzo 1974 (Fig.122-3).

Caso 64-Una battaglia aerea nel cielo di Stralsund (1665)



Fig.127-Cronaca di Erasmus Finx in un testo del 1680

L'8/aprile/1665 - Sei pescatori del litorale di Stralsund sul Baltico furono testimoni di una "battaglia tra le nuvole". La notizia fu pubblicata per la prima volta il 10 aprile 1665 sul giornale <Berliner Ordinari- und Postzeitung>.

Questa la cronaca dei fatti: Sono le due del pomeriggio, quando i sei pescatori vedono giungere in pieno giorno prima da nord e poi da sud "un mucchio di vele gonfie di vento". Giunte più vicino si rendono conto che sono delle grandi navi da guerra che iniziano a darsi battaglia nei cieli. Verso sera la due flotte si ritirano. Uno dei sei pescatori si sente male mentre altri due vengono convocati in via ufficiale da due addetti militari, il colonnello von der Wegk che li interroga, e il dott. Gessman che li sottopone a visita medica.

Altra fonte di questo incredibile avvistamento è Erasmus Francisci, pseudonimo di Erasmus von Finx, un nobile erudito, che scrive: "Come tutto fu passato e una flotta si diresse a sud e l'altra a nord apparve da ovest un'altra grande nave che espulse otto lunghe travi da ogni fiancata dalle quali continuarono a uscire oltre che fumo e fiamme innumerevoli piccoli veicoli veleggianti da una

flotta all'altra come se dessero la caccia a qualcosa. Verso le 6 circa la flotta diretta a nord sparì definitivamente mentre quella a sud rimase ferma, come in attesa. Dopo un po' apparve in mezzo al cielo una cosa rotonda a forma di piatto simile ad un enorme cappello da uomo circondata tutt'intorno di luci colorate così forti da oscurare quella della luna e, come una cinta o una corona rimase sospesa per tutta la sera sulla chiesa di S. Nicolai. Quando pieni di paura e di spavento non ce la fecero più a guardare lo strano spettacolo che sembrava non voler aver mai fine e si ritirarono nelle loro misere capanne di pescatori. il giorno dopo accusarono disturbi alle mani e ai piedi, alla testa e in altre parti del corpo come tremori e dolori. Stranezze che hanno fortemente preoccupato le persone istruite, che si son fatte ogni sorta di pensieri".

Il caso in oggetto, originariamente trascritto da **Erasmus Finx** chiamato **Erasmus Francisci** (nobile decaduto originario di Lubecca e uomo di grande erudizione), è riportato -in epoca moderna- nel libro dal titolo <UFOs die unerwünschte Wahrheit> (UFOs verità indesiderate) del ricercatore (fisico ed astronomo) Illobrand Von Ludwiger.

Erasmus Finx, detto **Erasmus Francisci** (nato il 19 November 1627 a Lübeck e deceduto il 20 dicembre 1694 a Nürnberg), era un erudito tedesco autore, tra altre cose, di Inni e poesie.

Fonte cronaca: Francisci, Erasmus: Der Wunder-reiche Überzugunserer Nider-Welt/Oder Erd Umgebende Lufft-Kreys. Nurnberg, 1680

Nota geografica: Stralsund è una città del Land tedesco del Meclemburgo-Pomerania Anteriore, nel circondario della Pomerania Anteriore-Rügen. Essa si trova sulla costa meridionale dello Strelasund, uno stretto del Mar Baltico che separa la terraferma dall'isola di Rügen, con cui la città è collegata tramite un lungo ponte (chiamato *Rügendamm*) e numerosi traghetti.

Alcune forme di cappelli maschili a falda larga del 1600:



Fig.128-Ufficiali Milizia olandese con cappelli in un quadro di Frans Hals del 1627

Fig.129-A dx. una immagine dell'inglese George Fox del 1640



Fig.130- sx. Uomini con cappello accanto ad un cannone del 1640 –
 Fig.131-A dx. Uomo con cappello tratto da un pamphlet satirico del 1642

Similitudini tra l'evento di Stralsud e rapporti UFO moderni.

In base agli effetti fisici indotti dagli UFO sull'ambiente esterno, molte volte misurati anche strumentalmente dai ricercatori, questi ultimi hanno dedotto che i sistemi propulsivi e/o di schermatura esterna degli ETV, essendo imperniati sull'EM, sui plasm, sull'antigravità, ecc., in determinate circostanze possono provocare danni più o meno seri e più o meno permanenti alle diverse forme di vita terrestri, uomo compreso. Ecco qualche esempio in proposito:

Il 29 Dicembre 1980, intorno alle ore 21:00, nei pressi della città di *Houston* (contea di *Harris*), nel Texas, la signora *Betty Cash*, la sua amica *Vickie Landrum* e il nipotino di quest'ultima *Colby*, stavano rientrando a casa quando improvvisamente si trovarono davanti ad uno spettacolo incredibile: un enorme oggetto che emanava una luce molto forte, < un diamante di fuoco >, come lo definì in seguito la signora *Landrum*. L'oggetto, dapprima alto nel cielo, si abbassò molto rapidamente fino a giungere all'altezza degli alberi circostanti, a una distanza che i testimoni stimarono approssimativamente in centotrentacinque piedi (circa quaranta metri). La signora *Cash*, che era alla guida dell'auto, bloccò istintivamente i freni e si catapultò fuori dalla macchina, cercando di vedere meglio l'oggetto. Lo stesso fecero gli altri due passeggeri, ma il piccolo *Colby*, che all'epoca aveva sette anni, rientrò subito nell'auto, impaurito. L'oggetto era senza dubbio del tutto inusuale: a tratti da esso fuoriuscivano fiamme, dirette verso il basso e accompagnate da forti rumori. L'UFO pareva emettere anche un calore intenso, tanto che le tre persone dovettero accendere il climatizzatore della loro auto, nonostante la temperatura esterna fosse fino a pochi minuti prima di circa quattro gradi centigradi. I testimoni si resero conto che ad ogni fuoriuscita di fiamme l'oggetto si sollevava dal terreno mentre, non appena le lingue di fuoco cessavano, scendeva verso terra; a un certo punto avvertirono anche un suono irregolare e modulato. Nel momento in cui le fiamme si spensero l'oggetto

prese ad alzarsi regolarmente e si allontanò in direzione sudovest. Fu allora che i tre, sempre più increduli, si accorsero che intorno all'oggetto sconosciuto si stava avvicinando una nutrita formazione di elicotteri a doppia elica. Giunti nei pressi della città di Dayton, i tre si separarono ma, dopo poche ore, tutti cominciarono a presentare singolari sintomi: una sete intensa e forti dolori alla testa; un elevato senso di nausea e grosse pustole che iniziarono ad apparire ovunque sulla loro epidermide. Dei tre testimoni, Betty Cash era quella che versava in condizioni peggiori. Nei giorni seguenti continuò a peggiorare e le si palesò un' abbondante perdita di capelli (in seguito ricresciuti, ma non del tutto simili ai suoi), seguita da diarrea e vomito, mentre le pustole si trasformarono in vesciche (più di recente, alla signora Cash è stato diagnosticato un tumore al seno ed è stato necessario sottoporla a una mastectomia).

WHAT TERRIFYING OBJECT CAME OUT OF THE TEXAS SKY ON A DECEMBER NIGHT?

Radiation burn victims seeking \$20 million from U.S. government claiming gigantic UFO cover-up

Mrs. Betty Cash suffered radiation burns.

Colby Landrum: "Petrified" by the UFO encounter.

TWO women and a boy who say they received horrible radiation burns during a terrifying encounter with a UFO are suing the U.S. government for \$20 million — claiming that a huge Pentagon cover-up is preventing them from getting proper medical care.

"I don't think the UFO was from out space," says grandmother Vickie Landrum. "I think there's been one big cover-up — that the government had something that got out of control."

"We talked to one Pentagon man who told us the U.S. would be panic-stricken if it knew about these things."

"I told him that we're not afraid of what we know, we're afraid of what we don't know."

Mrs. Landrum, 66, claims that the frightening close encounter began when she, her 10-year-old grandson, Colby, and a friend, 14-year-old Betty Cash, were returning from a bingo game in rural Dayton, Texas, on December 29, 1980.

"We were driving on a back road when Colby saw a light off to our left," recalled Mrs. Landrum. "It came closer to us and was finally so near that I begged Betty to stop the car."

"The object was about 50-ft. across, the size of a water tower. It hovered about 150 ft. over the road near some trees and made a sound like an engine."

To the trio's amazement, says Mrs. Landrum, the cold night became scorchingly hot when the object approached.

"I screamed for Betty to get back in the car — it suddenly felt like we were outside on a hot summer day," she said.

"I was sitting in the car, hugging Colby with one hand and holding onto the dashboard with the other. The dashboard was hot to the touch."

"Colby screamed and cried. I was petrified but I told him, 'If you see a big man coming out of that thing, it's Jesus and he'll take us to a better place.'"

"It sounds crazy but I really thought we were going to die."

The object slowly moved away after five or six minutes, only to be replaced by another horrifying visitation, according to Mrs. Landrum. "Immediately after it left, it was followed by a whole group of gigantic helicopters," she said. "They seemed to come out of nowhere."

"Betty climbed back in the car and, although we were all shaking, we drove it a little ways and pulled off the road. To calm Colby, I counted the helicopters. There were 23 of the big, double-rotary kind. They went racing by with their searchlights on."

The terrified group then drove back to Dayton without telling a soul of their bizarre encounter.

"My grandson kept asking me if the thing would come back and get us. He was terrified. I gave him a bath and put him to bed, but before the night was over he started vomiting."

"Then I got sick. I was so weak I had to crawl back to bed. We were both so thirsty we were begging for water."

The next day the shaken pair learned that Mrs. Cash had also fallen exorcising ill.

"We went to her house nearby and found her lying there with big, red, swollen bumps, half as big as eggs, all over her face."

Mrs. Cash was later admitted to local hospital and treated for radiation burns, Mrs. Landrum said, adding sadly, "She had a beautiful head of black hair, and it all fell out after that night."

"I got cancer after the UFO incident, but the doctors wouldn't give me radiation treatment because they said I had so much radiation in my body," Mrs. Cash said. "I'm now on chemotherapy."

"The doctors told me radiation definitely caused my cancer."

John Schenker of Houston, a member of the scientific board of investigation for the Center for UFO Studies in Evanston, Ill., said:

"Betty Cash lost two-thirds of her hair, and had every kind of medical test imaginable, but the diagnosis was never made. The conclusion was that no one knew what had happened."

"But this is a believable case. Other witnesses saw the helicopters that night."

"Betty was exposed to the light longer than the others — she was out there looking for seven to 10 minutes," said Schenker.

"We checked with all the nearby Army and Air Force bases. The officials were cooperative but said the helicopters weren't theirs. They're not taking any responsibility."

Fig.131-2



Fig.131-3



Fig.131-4

<http://ufonews24.blogspot.it/2014/06/il-caso-cash-landrum-1980-quando-un-ufo.html>

il 20 maggio 1967 a *Falcon Lake*, una località situata a circa 120 chilometri a est di *Winnipeg*, nel *Canada*, *Steve Michalak*, un giovane appassionato di geologia, è alla ricerca di minerali di cui la zona è ricchissima. scorge nel cielo *due luci rosse* che si avvicinano. Immediatamente dopo, distingue due *oggetti a forma di sigaro*, sormontati da una protuberanza, che scendono lentamente. Uno degli apparecchi viene a posarsi a una cinquantina di metri da lui, mentre il secondo, dopo essersi librato per un attimo sulla cima degli alberi, scompariva rapidamente in una nuvola. *Michalak si avvicina all'oggetto*. Piuttosto interdetto e ormai convinto di non avere a che fare con un apparecchio dell'aviazione militare, *Michalak* comincia a passare la mano guantata sulla parete esterna che gli sembra di acciaio cromato. Immediatamente avverte un odore di gomma bruciata: il guanto sta bruciando per effetto di un calore misterioso. In quel momento, l'*UFO* si solleva leggermente e *Michalak* prova un intenso bruciore al petto. I suoi abiti prendono fuoco, e il giovane si mette a girare su se stesso sotto l'impulso di un violento soffio d'aria ardente. Comprende immediatamente che il pericolo viene dai fori che prima aveva preso per bocche d'aerazione e, prima che si sia potuto riprendere dallo spavento, il misterioso velivolo, che è già sopra gli alberi, scompare in una frazione di secondo. Un forte odore di zolfo riempie l'aria e, nel punto dove si è posato l'apparecchio, l'erba sta bruciando. Assalito da ondate di *nausea*, il testimone tenta di ritornare in albergo. Dopo due ore di estenuante marcia, durante le quali vomita quasi costantemente, incontra una pattuglia della polizia a cavallo canadese che lo riconduce nella sua stanza. Da quel momento, *Steve Michalak*, per circa 18 mesi, è preda di una strana

malattia dai sintomi più diversi, intervallata da brevi periodi di guarigione (Fig.131-5).

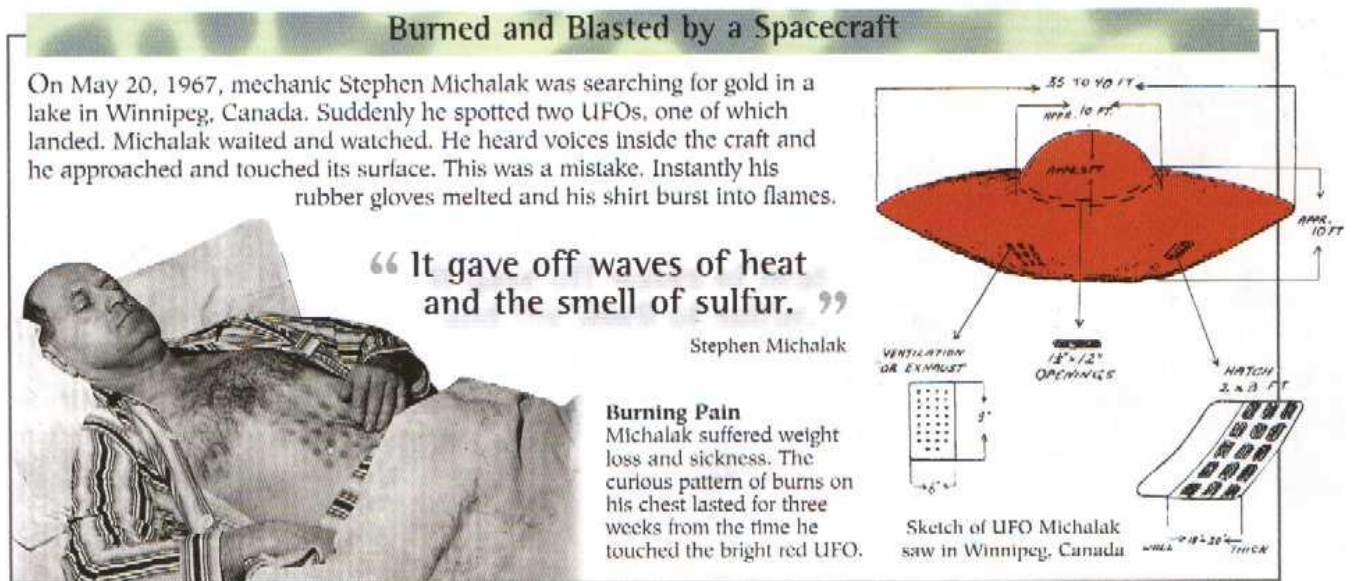


Fig.131-5

Caso 67-La leggenda del diavolo mietitore (1678)

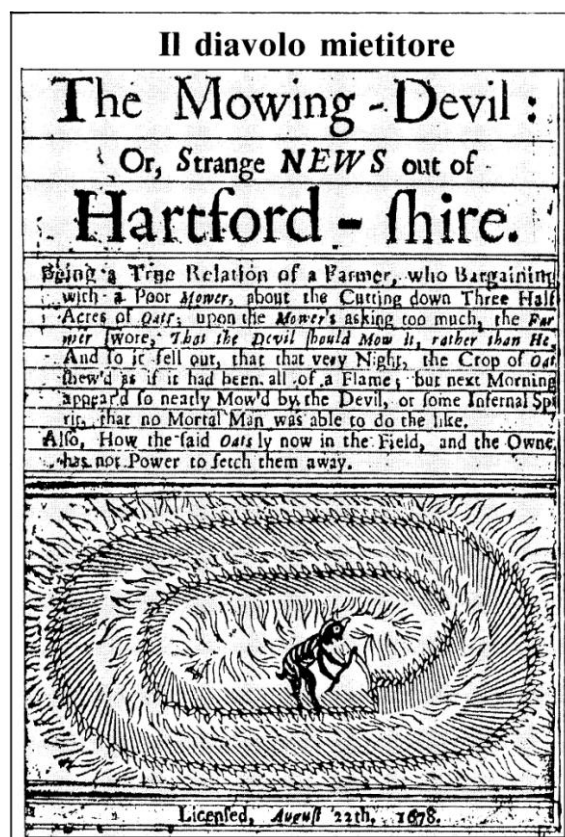


Fig.133-Sampa tratta da un opuscolo del 1678

116-In un opuscolo edito nel 1678, intitolato <**Il Diavolo Falciatore: ovvero Strane notizie dell'Hartfordshire**>, viene riportata la seguente cronaca illustrata con l'incisione sopra riprodotta:

“Un possidente terriero che aveva un piccolo campo di tre acri e mezzo di avena matura andò da un contadino per accordarsi e fargli falciare le messi. Il contadino chiese un forte prezzo per il suo lavoro e, dopo alcune male parole, il proprietario irritato gli disse che il Diavolo stesso poteva falciargli il campo prima che l'avesse fatto fare a lui. Quella stessa notte diverse persone osservarono il campo in fiamme per lungo tempo, e, al mattino dopo, parecchi lo riferirono al proprietario che, incuriosito, si recò sul posto, per trovare con suo grande stupore che l'avena era stata falciata e, come se il Demonio volesse mostrare la sua destrezza nell'arte agricola e disdegnasse di mietere nel modo usuale, avesse falciato le piante in cerchi rotondi, e piazzato ogni stelo con tale esattezza che avrebbe richiesto tutta la vita di un uomo per fare quel che fece in quella sola notte. E il proprietario ancora ha timore a portare via il raccolto”.

Chi oggi non conosce, almeno per “sentito dire”, il fenomeno dei così detti “cerchi nel grano”? è inutile sottolineare la similitudine tra l'evento narrato in questa cronaca del XVI sec. Con l'odierno e sempre più complesso fenomeno dei nostri giorni. Ecco qualche esempio.

Una veduta aerea di un doppio cerchio apparso in un campo di mais a Cheesefoot Head (fuori Winchester in Inghilterra) nell'estate del 1986 (Fig.133-2), quella di un cerchio ed un anello apparsi a xxxxxxxxxx il xxxxxxxx (Fig.133-3), e quella di un cerchio con quattro piccoli cerchi satelliti apparso a Standdaarbuiten il 21/7/2013.

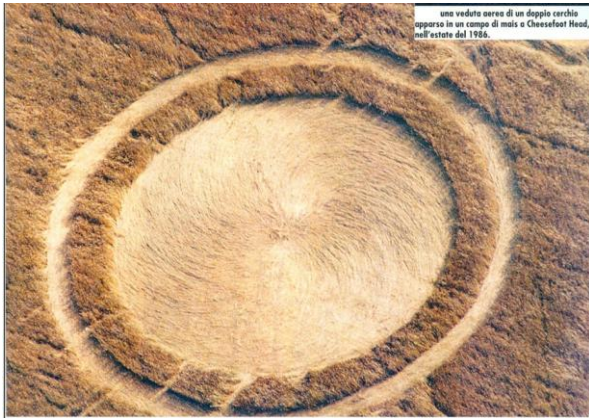


Fig.133-2



Fig.133-3

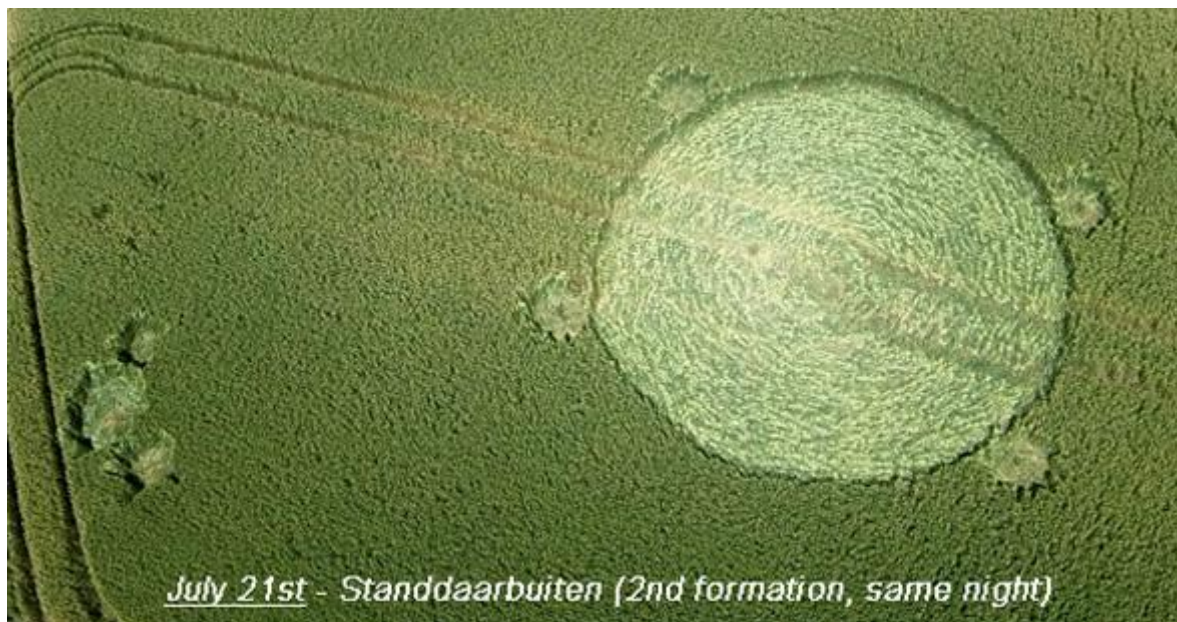


Fig.133-4-Standdaarbuiten-Olanda-July 21-2013

Caso 70-Due ruote incandescenti su Amburgo (1697)



Fig.137-1-Il fenomeno aereo su Amburgo, osservato da una folla che guarda stupita il cielo, in una stampa del 1697

Il 4 novembre 1697, secondo le cronache del tempo, due ruote incandescenti emettenti strali di luce tutt'intorno, sorvolano lentamente la città di Amburgo (posta sull'estuario del fiume Elba) ed altre site nel Nord-Est della Germania.

4 novembre 1697, Meclemburgo e Amburgo, Germania
Due ruote nel cielo

Questo è quello che principalmente sarebbe stato osservato tra le ore 6 e 7 del pomeriggio del 4 novembre 1697:

"Una grande palla di fuoco a forma di cannone. Tale palla è stata vista galleggiare .. allo stesso tempo un tale fenomeno o segno nell'aria si sarebbe scorto anche sopra l'orizzonte di Amburgo dove è stata osservata galleggiare (nel cielo) una forma di croce ma meno evidente..... Dopo un quarto d'ora la palla emise un botto. E poi "scomparve dalla vista delle molte migliaia di spettatori ". Anche la croce scomparve dopo lo stesso tempo.

Fonte originale: Mecklenburg & Hamburg, 4 nov. 1697 [Nachdencklich-dreyfaches Wunder-Zeichen..., Einblattdr. G.Fr. 13 in Sammlung Gustav Freytag, Universtät Frankfurt am Main.]

Analogie tra l'evento di Amburgo e rapporti UFO moderni. Un UFO sferico, ma schiacciato nella parte della calotta superiore ed inferiore e con una sorta di anello equatoriale, di colore dell'alluminio, è stato fotografato ripetutamente nel cielo del paesino di Zdany (Polonia) l'8 gennaio 2006.



Fig. 137-2

Caso 77-Colonne di fuoco sul mare di Spagna (1730)



Fig.146-1-Frontespizio dell'opuscolo <Opinione e previsioni del globo (mondo, Terra), e tre colonne di fuoco, che furono vedute al nostro orizzonte spagnolo il giorno 2 novembre di quest'anno 1730 e alcune preparazioni officinali ... per sbarazzarsi della malvagità dei loro vapori e fumi> – A cura di Don Diego De Torres Villarroel, già Cattedratico di Matematica presso l'Università di Salamanca

Quello che segue è una sintesi del testo della cronaca, relativa al fenomeno celeste osservato in Spagna il 2/11/1730, scritta da Don Diego De Torres Villarroel:

"Il giorno 2 novembre (1730) alle 11 e 30 minuti della sera, ho visto da questo Orizzonte Salamantino (ossia Siviglia) nella parte meridiana, tra il segno del Cancro, quello del Leone, e parte della costellazione della Vergine, un grande globo di fuoco, superlativo e sontuoso come il Palazzo di Giustizia: a lato di questo promontorio si elevavano due emissioni o colonne, che, alla mia vista, erano molto alte, che con il movimento acquistavano più luce e nitidezza. Sulla cima superiore del globo si sono registrate due grandi fiamme cerulee color del fuoco. Mi pareva che la terra vomitasse l'inferno che teneva nel suo grembo. Secondo gli osservatori il fuoco si disperse alle due del mattino, illuminando fino a questa ora tutto il mondo, e le colonne si unirono perdurando fino alle ore 4 e mezzo. Questo è quello che ho visto".

Nota biografica:

Diego de Torres Villarroel, (Salamanca, 1694 - ibid., 19 giugno 1770) è stato uno scrittore, poeta, drammaturgo, medico, matematico, sacerdote e professore presso l'Università di Salamanca.

Analogie tra l'evento di Siviglia del 1730 e rapporti UFO moderni.

Oggetti volanti luminosi di colore bianco e di forma tubolare o di "colonna", ripresi da un ufficiale di polizia al di sopra della fattoria del Sig. Frank Mannor, a Dexter (Michigan-USA) nel 1966.



Fig. 146-2-

Caso 78-Un oggetto tubolare e metallico su Londra (1742)

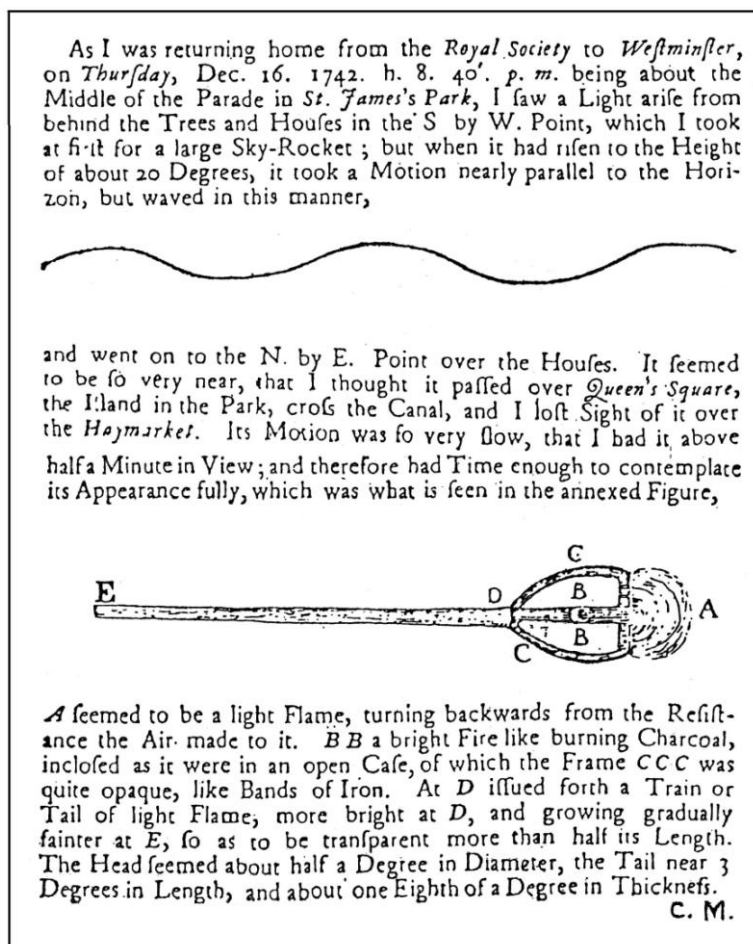


Fig.147-Il testo pubblicato su <Philosophical Transactions> Vol.43 dell'anno 1742



Fig.148-Una ricostruzione a colori dell'oggetto

Il 16 dicembre del 1742, un membro della Reale Società di Londra ebbe a fare un'osservazione straordinaria dalla quale scaturì la seguente testimonianza piena di dettagli preziosi:

"La luce si elevava dietro gli alberi e le case a sud-ovest così che, a tutta prima, la scambiavi per una stella filante di grosse dimensioni. Ma quando essa fu ad una elevazione di 20°, essa si piazzò parallelamente all'orizzonte dondolandosi, dopo di che partì in direzione nord-est, così parve essere molto vicina. Il suo movimento era lentissimo. Io la vidi durante circa un chilometro. Senza dubbio a ragione della resistenza dell'aria una fiamma luminosa era proiettata all'indietro, un po' come brucia del carbone di legna. La parte terminale dell'oggetto era una struttura come fatta di barre di acciaio e niente affatto opache alla mia vista. Ad un angolo di questa struttura longitudinale o

cilindrica si trovava una sorta di coda di luce più brillante per cui il bagliore diminuiva regolarmente verso la fine di quel cilindro, così che questa (la coda) appariva trasparente per più della metà della sua lunghezza. La testa di questo strano oggetto pareva avere un diametro di mezzo grado e la coda appariva di circa 3 gradi di lunghezza, per un ottavo di grado di spessore”.

Il presente rapporto venne pubblicato dalla rivista scientifica <Philosophical Transactions> Vol.43 dell’anno 1742.

Analogie tra l’oggetto volante osservato a Londra nel 1742 e rapporti UFO moderni.

Il 4 Giugno 1965, un oggetto volante a forma di siluro inseguì un aereo civile fino in Giappone. La torre di controllo di Tokio rilevò l’oggetto sconosciuto sul radar. I due piloti affermarono che l’OVNI era circondato da un alone luminoso arancione, aveva due file di finestrini e una serie di appendici esterne, inoltre, che aveva una grandezza doppia di quella di un bombardiere e che sembrava emettere fiamme o scintille dalla coda.

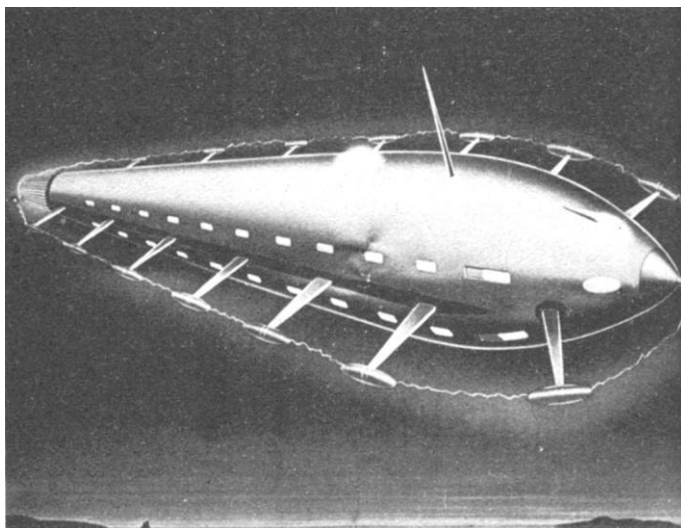


Fig.296-Fonte: Il segreto degli UFO –di: A.Schneider & H.Malthaner –Ed.De vecchi (1977) –Pag.200

Caso 82-Un segno nel cielo durante l'eruzione del Vesuvio (1794)

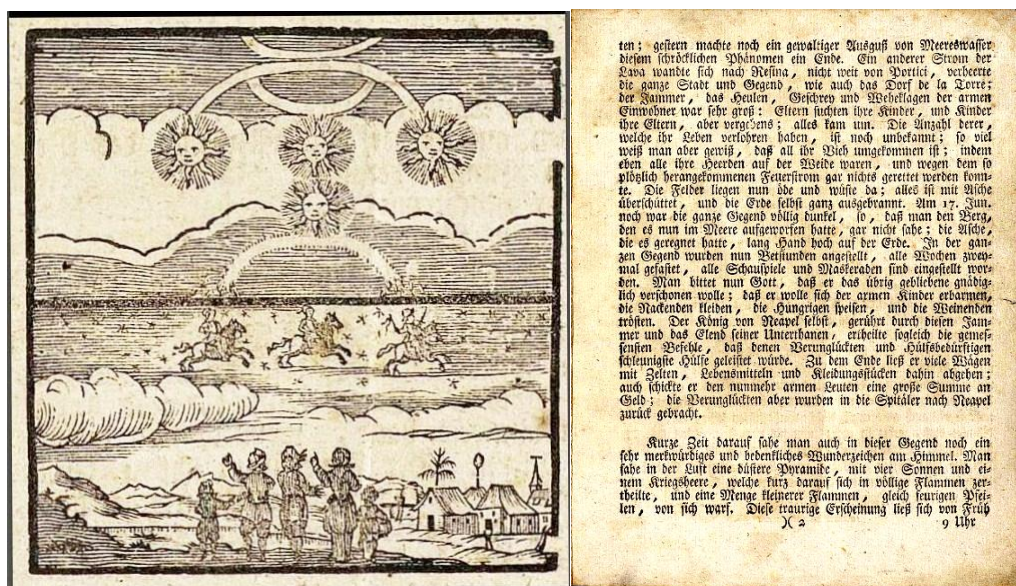


Fig.156-Ill.ne tratta da una cronaca in lingua tedesca del 1795 - Fig.158-Il testo della cronaca in lingua tedesca del 1795



Fig.157-Ill.ne tratta da una cronaca in lingua tedesca del 1795

138-139-140-L'eruzione del Vesuvio del 1794

Un miracolo che tutti videro. Uno straordinario segno nel cielo

Di Aniello Langella e Claudio Lautieri

L'eruzione del Vesuvio, iniziata il 15 giugno del 1794, proseguì per giorni, fino al 24 dello stesso mese.

Il testo che commentiamo in questo lavoro è stato scritto in lingua tedesca e con caratteri gotici. Pubblicato verosimilmente a Venezia nel 1795.

Una copertina illustra in maniera dettagliata i fenomeni di quei giorni. Una sorta di racconto allegorico di un evento che incuriosisce e crea intorno a quell'evento eruttivo, un'atmosfera quasi magica. Frutto della fantasia dell'autore o racconto reale di un accaduto, resta nella storia del vulcano come misterioso ed inspiegabile fenomeno, capace di emozionare ancora oggi.

“Il 17 giugno del 1794 -Infine Egli (l'allora Re di Napoli) fece lasciare colà molti carri con tende, derrate alimentari e vestimenti; altresì egli mandò alla ora povera popolazione (di Portici, Ottaviano, Torre del Greco e Resina) una grossa somma di denaro; gli infortunati però furono portati negli ospedali a Napoli, per un breve tempo si vide anche in questo territorio ancora un notevole e serio stupefacente segno in cielo.

Si vide nell'aria una cupa piramide, con 4 soli ed un esercito guerresco, che poco dopo si divise in fiamme grandi ed in una quantità di fiamme più piccole e subito gettò davanti a sé dardi di fuoco. Questo aspetto tragico si fece osservare dalle ore 9 di mattina sino al mezzodì, dopo di ché senza aver causato alcun danno, si divise ancora ed ancora e scomparve nell'aria. Il disegno di questo segno stupefacente impressionò ogni cristiano pensatore e si aspettò con paura e terrore l'arrivo di ciò che Iddio aveva decisa. Abbastanza, Iddio Onnipotente ci pose già da alcuni anni sufficienti che esempi davanti agli occhi, come la sua pazienza messa a dura prova dai peccati e dai pesi potesse anche punire”.

Forse la visione di quel prodigio – commentano gli Autori della ricerca- , così ben rappresentato nella “piramide a volta con i quattro astri”, altro non è che la manifestazione di un potere astrale e cosmico che interviene sulla terra per manifestarsi secondo precisi canoni.....

Fonte: **Di Aniello Langella e Claudio Lautieri – vesuvioweb 2014**

Similitudini tra il portento osservato sul Vesuvio nel 1794 e UFO moderni.

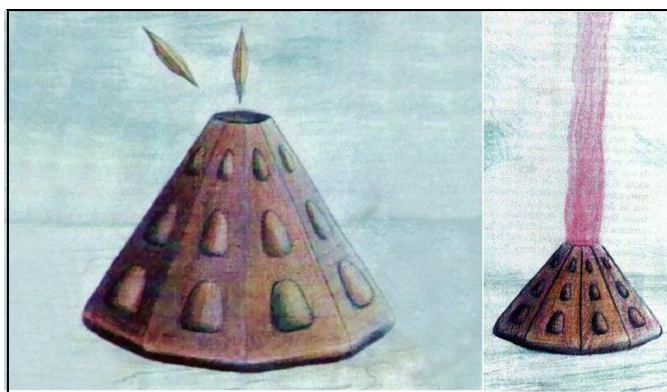


Fig.157-2

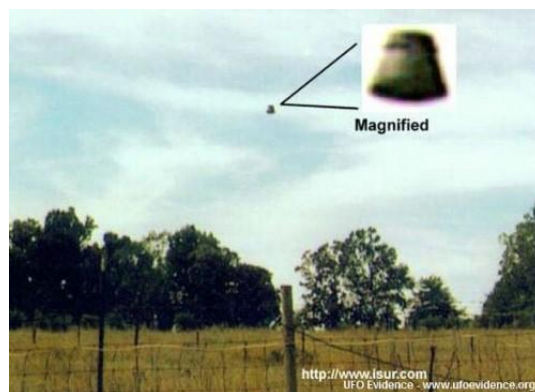


Fig.157-3

Il 5/10/1996, il Sig. Haroldo Westedorf (allora 39enne) era appena partito dall'aeroporto locale di Pelotas (Brasile) a bordo del suo aereo monomotore <Embraer EMB-712>. Dopo aver volato per circa 12 minuti e raggiunto un'altitudine di circa 5.000 piedi, vide davanti a sé un oggetto enorme. Egli descrisse l'UFO come piramidale o conico con otto facce piane. Era piatto sul fondo, con una parte superiore arrotondata. L'oggetto era di colore marrone, e misurava circa 225 piedi d'altezza, e 325 piedi di larghezza (Fig.157-2). Un UFO a forma di piramide tronca fotografato, da un testimone rimasto anonimo, su Valley, Alabama (USA), il 16 Settembre 1996 (Fig.157-3).

Caso 84-Un oggetto di grandi dimensioni sul Kremlino (1808)

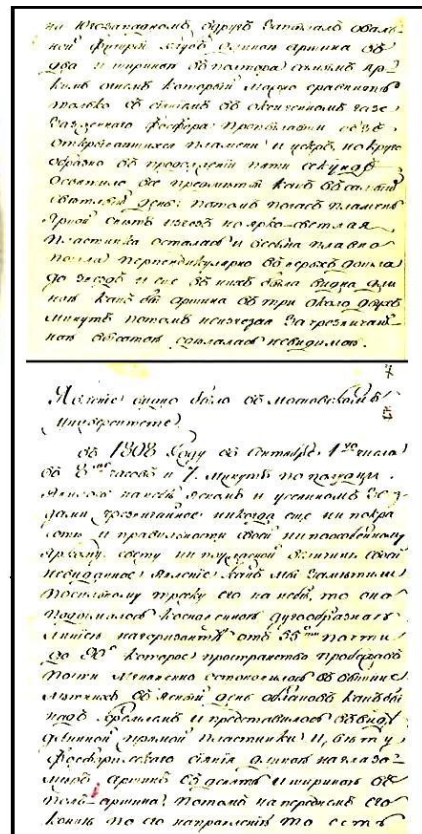


Fig.160-Il documento originale russo del 1808 - Fig.161-Le pagine interne con la cronaca del fenomeno

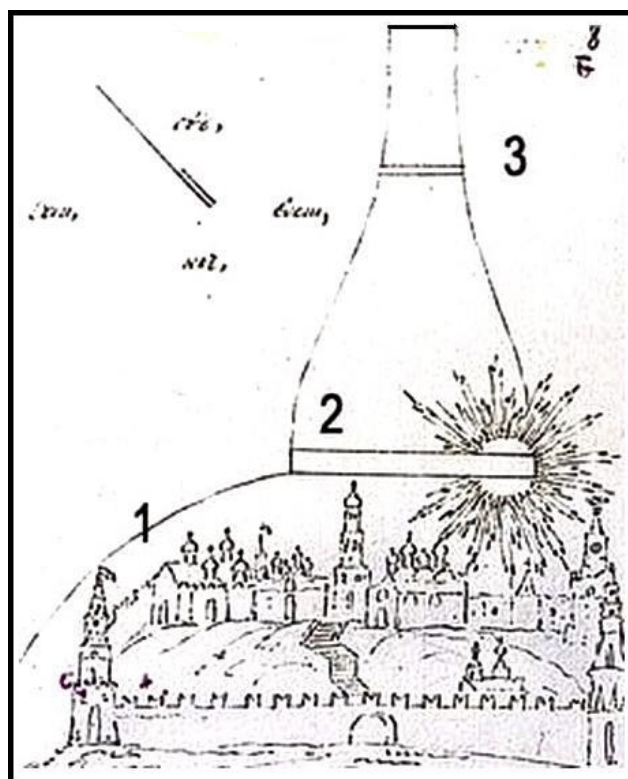


Fig.162-La ricostruzione del fenomeno allegata al testo originale

Il Komsomolskaya, quotidiano della Pravda qualche anno fa ha pubblicato un documento straordinario rimasto segreto per decenni che si riferisce ad un sorvolo di un gigantesco oggetto volante sopra il Cremlino, addirittura risalente al 1808. "Ho trovato questo documento nell'archivio personale del senatore Peter Poludensky di Mosca, che ha lavorato per il servizio segreto del Tsar ed è morto a metà del XIX del secolo. Il manoscritto ha attirato la mia attenzione dice Alexander Afanasyev, esperto del museo russo di Storia dello Stato, addetto al reparto manoscritti. "L'Ufologia non è il mio campo di competenza ma il manoscritto descrive dettagliatamente un UFO, e questo è molto interessante in ogni caso" <Fiamme e luci sopra il Cremlino> Il Primo Settembre 1808, alle 20,07 precise, nel cielo terso e seminato di stelle, ha avuto luogo un fenomeno di incomparabile bellezza e rigore, il fenomeno era talmente grande che niente di simile si era mai visto prima. Il tutto era accompagnato da un suono sempre più forte, mentre l'arco luminoso nel cielo stava aumentando all'orizzonte, passando da 55 a quasi 90 gradi. Lentamente si è arrestato fra le nubi, disponendosi in lungo sopra il Cremlino come una piastra dritta e compatta lunga circa 6,35 metri e spessa 0,35 metri, formata a strati. Sul relativo bordo anteriore, in direzione sud-ovest, una fiamma ovale si è palesata, le sue dimensioni erano circa di due metri. La particolarità della fiamma era la sua consistenza che può essere confrontata soltanto alle fiamme del fosforo vivo. "Come galleggiasse in un mare di scintille la fiamma ha illuminato tutto l'ambiente intorno creando l'illusione della luce del giorno; d'improvviso la fiamma è scomparsa e la luce è sparita, ma la piastra luminosa è rimasta dov'era ed abbastanza uniformemente è andata perpendicolarmente verso l'alto, raggiunto le stelle fino a rimanere visibile per circa due minuti quando, senza sparire, si è persa tra le nubi ad un'altezza straordinaria". Effettivamente dalla descrizione, l'oggetto misterioso ha una relativa somiglianza con i moderni UFO, per la capacità di librarsi nell'aria, arrestarsi bruscamente e cominciare ad irradiare luce. Tuttavia, Afanasyev esclude la possibilità che il manoscritto sia una falsificazione. E spiega perché: "È impossibile che il testo sia falso. Il manoscritto è inciso su carta autentica, prodotta nel 1805. L'ortografia e lo stile appartengono ovviamente all'inizio del XIX secolo e l'autore doveva essere una persona istruita, probabilmente un professore dell'università di Stato di Mosca, poichè l'Università è situata giusto nella grande via che porta al Cremlino." Il ricercatore si è rivolto ad astronauti ed esperti scientifici, sperando di scoprire chi fosse e che cosa avesse realmente visto l'autore del manoscritto. L'unico indizio che ha trovato è il seguente: "Nel 1808 ad una riunione della Moscow Naturalist University, Andrey Chebotaryov professore di 24 anni di Chimica all'Università di Mosca, ha steso un rapporto su un meteorite" dice Galina Ponomaryova, esperta della State Astronomy University. Naturalmente non era un meteorite, ma a quel tempo tutti quegli oggetti non identificati nei cieli erano considerati impropriamente come meteoriti.

-Lo Schema- Il manoscritto è accompagnato da alcuni appunti, che descrivono lo scenario visto da Chebotaryov.

1. Settembre, 1808 alle 20:07 all'università di Stato di Mosca Chebotaryov sente un rumore e dalla finestra vede un oggetto rettangolare lungo 6,35 metri e spesso 0,35 metri, che formava un arco sopra il cielo.
2. L'oggetto si ferma sopra il Cremlino all'altezza di due o tre chilometri. Sulla parte laterale appare una sfera luminosa di fuoco, di circa 1,5 metri di diametro. Il fenomeno continua per cinque secondi.
3. Quando La fiamma è uscita, l'oggetto si è sollevato uniformemente e verticalmente verso l'alto rimanendo visibile per due minuti.

Gli originali della copertina del manoscritto, della cronaca e della ricostruzione del fenomeno sono riportati nelle Figure 160-161 e 162.

"Lo scopo di questo documento rimane un mistero per me", aggiunge Afanasyev. "Inizialmente ho pensato che era una brutta copia per un articolo di stampa, ma ne il giornale dell'università di Stato di Mosca, ne qualunque altra casa editoriale ha pubblicato questo materiale. Chebotaryov potrebbe aver preparato un articolo per il bollettino della Moscow Naturalist Society, ma per qualche motivo non è mai stato pubblicato ed è rimasto nell'archivio fino a che Peter Poludensky non lo ha scoperto, resta un enigma nell'enigma".

Similitudini tra l'oggetto osservato sul Cremlino nel 1808 e Ufo moderni.



Fig.162-2-Un UFO tubolare con una lunga serie di finestrini ripreso su Rhode Island, nel Cumberland (Australia), il 3/luglio/1967- A dx. Fig.162-3-Un ufo sigariforme ripreso sul New Mexico nel 1957



Fig.162-4

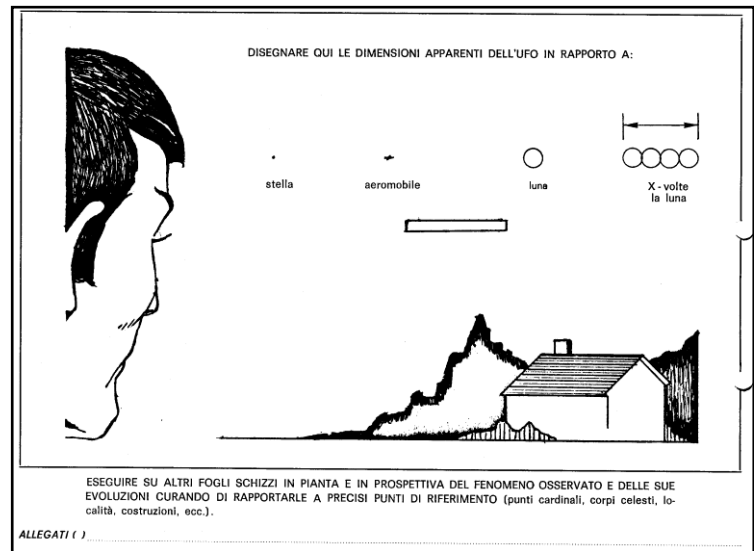


Fig.162-5

Un UFO tubolare luminoso accompagnato da un oggetto ovoidale, ripreso (nel settembre del 1966) da un funzionario di banca (le cui generalità sono note solo al CUN) mentre era in gita con la famiglia sul Gargano (Italia) (Fig.162-4), e la ricostruzione dell'avvistamento diurno di un UFO tubolare di colore bianco (del tutto simile ad un tubo al neon acceso), osservato la mattina del 18/7/1967 nel cielo di Bommerano, Agerola (Napoli), dall'Autore e sua madre (Fig.162-5).

Caso 85-Una "barca sferica" con una donna a bordo e simboli ignoti in Giappone (XVIII sec.)

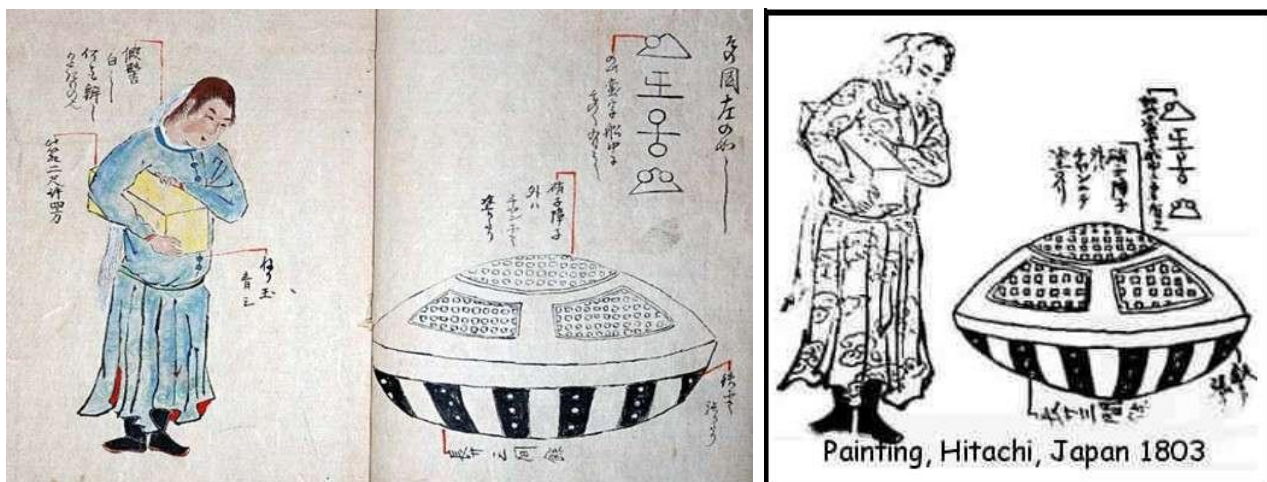


Fig.163-Una ricostruzione dell'evento tratta dal "Diario e racconti dei naufraghi" - Fig.164-La ricostruzione dell'evento in un'illustrazione del 1803

163-164-Il documento giapponese in questione s'intitola **Hyouryuukishuu** ("Diario e racconti dei naufraghi") che è stato stampato nel corso del tardo periodo Edo (1603-1868) ed è conservato nella Biblioteca Iwase. Il racconto più interessante s'intitola "**Incontro ravvicinato in spiaggia giapponese**", tradotto da Kazuo Tanaka. Vi è la narrazione di una **barca sferica** (altezza 3,3 e larghezza 5,4 metri) costruita con materiale simile al legno e ferro, con il colore del legno di sandalo rosso, le finestre di vetro o cristallo, e, sulla parete interna, simboli e iscrizioni sconosciuti, spiaggiata a Harashagahama a Hitachi-no-kuni (l'attuale prefettura di Ibaraki). All'interno della barca c'è **una donna elegantemente vestita**, con la pelle bianca, capelli rossi e bianchi, che parla una **lingua strana e metallica** e gelosamente custodisce una scatola che, come la barca, hanno simboli sconosciuti.

Dr. Kazuo Tanaka dell'Università di Gifu ha studiato questa storia e ha concluso che quasi sicuramente **la donna e la barca erano extraterrestri**.

Il documento mostra una porzione di testo che si trova all'interno della nave. Purtroppo ancora oggi nessuno è riuscito a capire il significato di quelle iscrizioni anche se alcuni, aiutandosi con gli ideogrammi giapponesi, hanno affermato che l'iscrizione ha il seguente significato: "**Io sono Dio e vengo col vascello di Dio**".

La narrazione è corredata di illustrazioni inequivocabili. E', infatti, **effigiato una sorta di guscio ovale** con la parte inferiore contraddistinta da una raggiera, mentre nella calotta si notano delle probabili aperture quadrettate. La visitatrice ha il volto di una giovane nipponica, evidentemente per una naturale inclinazione dell'illustratore a ricondurre fattezze aliene a qualcosa lui familiare. La scatola che la donna stringe tra le braccia, secondo alcuni studiosi, potrebbe essere **uno strumento di comunicazione o una sorta di apparecchio segnalatore d'emergenza automatico per il recupero in caso di naufragio**.

Fonti:

<http://tanogabo.com/due-casi-ufo-nellantico-giappone-utsuro-fune-e-hyouryuukishuu/>

Similitudini tra l'oggetto della cronaca giapponese del 1800 e realizzazioni tecnologiche moderne.

Quello descritto in questa cronaca potrebbe benissimo essere stato una sorta di "guscio di salvataggio" sganciato da un'aeronave in avaria. La moderna struttura abitativa in questa immagine presenta notevoli analogie nella forma e funzione di quella descritta nel testo giapponese.

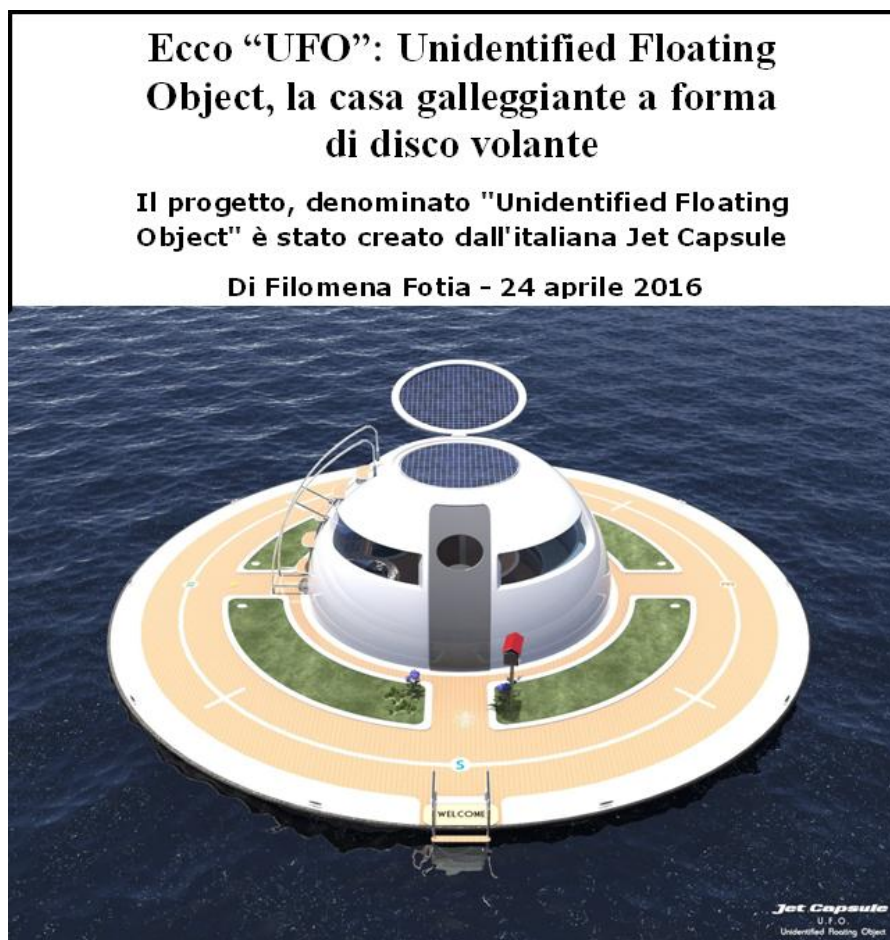


Fig. 164-2

Caso 103-Una sfera di fuoco nel cielo di Nanchino (1892)

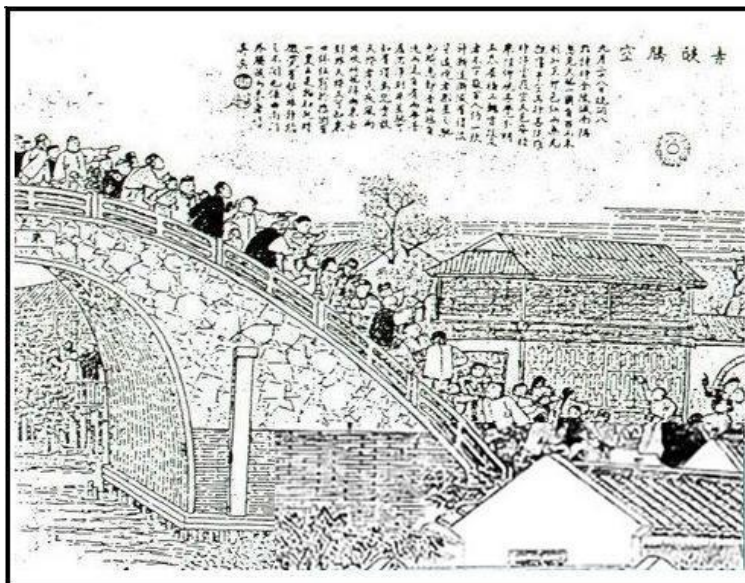
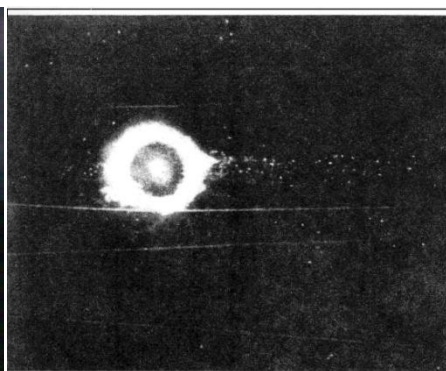


Fig.200-Il dipinto cinese di Wu Youru del 1892 con la cronaca dell'evento

È il caso di un dipinto cinese del 19° secolo. Wu Youru è stato un importante pittore Qing, la dinastia che ha governato la Cina tra il 1644 e il 1911. Nel 1892, Youru produsse una singolare opera intitolata "Red Hot Flames in the Sky" (Fiamme rosse ardenti nel cielo). Il dipinto descrive un avvistamento Ufo testimoniato dal pittore stesso, così come da centinaia di passanti. Oltre alla parte prettamente grafica, il dipinto è corredato da una descrizione fornita dall'artista stesso in 190 caratteri, nella quale vuole chiarire che tutte le spiegazioni plausibili date al fenomeno non esauriscono la sua portata ultraterrena. Una traduzione della descrizione di 190 caratteri è stata fornita da Paul Dong, ricercatore e scrittore Ufo di lungo corso, nel suo libro "China's Major Mysteries" (I più grandi misteri della Cina).

"Erano circa le otto di sera del 28 settembre 1892. Nel cielo a sud di Nanchino apparve una palla di fuoco a forma d'uovo, rossa ma priva di luce. Fluttuava lentamente nell'aria, diretta a est. Dal momento che il cielo al tramonto era nuvoloso e oscuro, la sua comparsa fu evidente. Sul ponte di Zhu-Que si radunò una folla di diverse centinaia di persone che in punta di piedi allungavano le teste in avanti. Indugiò il tempo di un pasto, svanendo poco a poco in lontananza. Alcuni ritennero che era passata una meteora. Ma una meteora impiega solo un istante prima di svanire, mentre i movimenti di questa palla dalla sua prima comparsa nel cielo fino alla sua definitiva scomparsa in lontananza furono piuttosto statici. Quindi non poteva essere una meteora. Altri affermarono che era una delle lanterne cinesi che i bambini facevano volare. Ma il vento soffiava verso nord quella sera, mentre la palla di fuoco era rivolta verso est. Quindi non poteva essere nemmeno una lanterna cinese. Per un certo periodo ognuno ne parlò ma nessuno seppe risolvere il mistero. Un anziano signore disse: "Quando all'inizio si alzò, ci fu un leggero rumore, appena udibile, come di un approssimarsi animato di uomini che si lanciano al di là del Cancelli del Sud".

Di oggetti luminosi discoidali, sferici, ovali, e di svariate altre forme (spesso dovute all'angolo di prospettiva degli osservatori) è piena la casistica ufologica:



105. Aeroporto di Orly (Parigi, Francia), 19 febbraio 1956, ore 10.50. Famosissimo avvistamento radar-visuale. L'oggetto apparve sullo schermo radar della torre di controllo, accanto al segnale inviato da un aereo civile decollato da poco. Il *blip* relativo all'UFO appariva due volte più grande di quello dei normali quadrimotori di linea. Avvisato via radio, l'equipaggio dell'aereo (in servizio sulla rotta Parigi-Londra) riuscì ad osservare l'oggetto. Nel suo rapporto al Ministero dell'Aviazione Civile, il comandante Desavoi lo descrisse come circolare, enorme, illuminato da bagliori rossastri. La foto venne scattata a terra.

Fig.200-2-Una delle foto del noto contattista messicano Carlos Diaz riprese nel bosco di Ajusco, nei pressi di Città del Messico, nel marzo 1981 – A dx.Fig.200-3-Un enorme globo luminoso avvistato otticamente e sul radar dell'aeroporto francese di Orly il 19/2/1956.

In Islanda, nell'ottobre del 2013, una telecamera a circuito chiuso ha ripreso **un oggetto volante non identificato** che sembra essere una sorta di palla di fuoco, mentre **scende lentamente dal cielo atterrando nel bel mezzo della città di Akureyri** (Fig.200-4).



Fig.200-4

Caso 111-Un'aeronave con pilota precipita ad Aurora (04/1897)

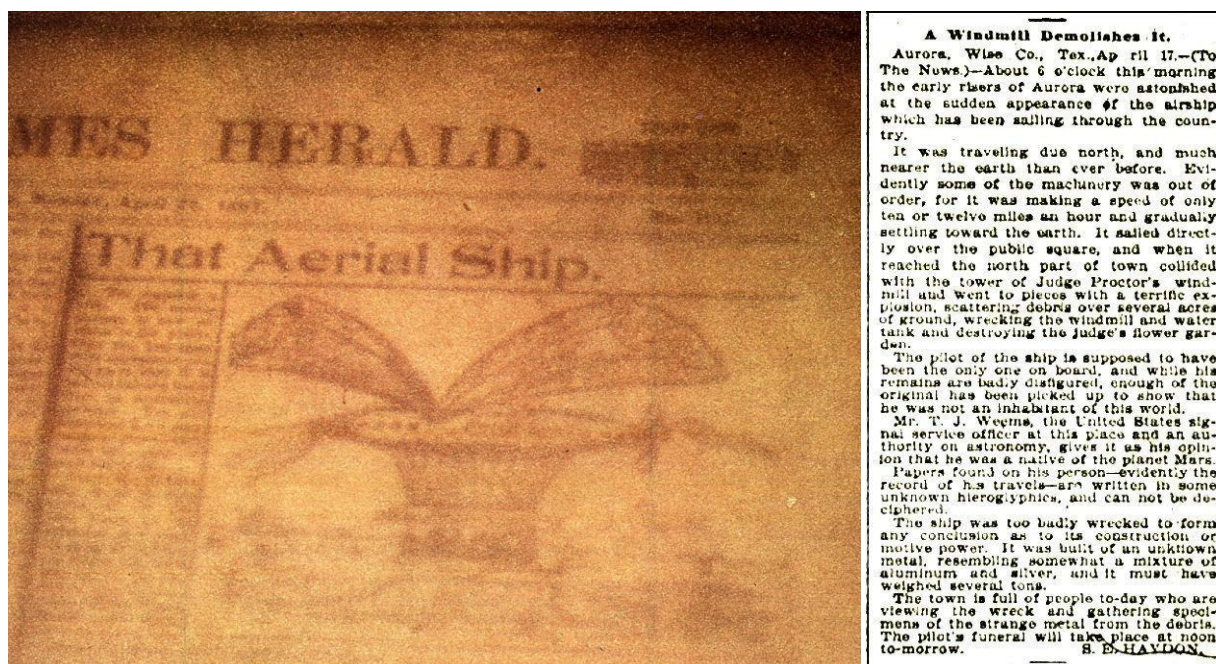


Fig.215-La prima pagina del <Daily Times Herald> del 19/Aprile/1897 con all'interno la notizia del crash di Aurora - Fig.216-La cronaca del <Daily Times Herald> del 19 Aprile 1897 sulla caduta dell'aeronave ad Aurora

Lunedì, 19/aprile/1897, il <Dallas Times Herald> usciva con il seguente dispaccio del suo corrispondente da Aurora (Texas-USA), certo S.E.Haydon:

Un Mulino a Vento Demolito (A Windmill Demolishes It.)

Verso le sei antimeridiane di oggi (17/aprile/1897) alcuni fra i più mattinieri abitanti di Aurora sono rimasti allibiti all'apparizione della misteriosa astronave che da qualche settimana viene regolarmente avvistata nei cieli del Texas. L'ordigno viaggiava in direzione nord ed era più vicino alla superficie terrestre di quanto fosse mai avvenuto in precedenza. Evidentemente una parte della complessa macchina doveva essere in avaria perché non faceva più di dieci-dodici miglia l'ora e perdeva quota gradatamente. Dopo aver passato in diagonale lo spiazzo dove di solito si tiene la fiera del bestiame, raggiunto il limite nord della città, è precipitata sul mulino a vento del giudice Proctor. Nella terrificante esplosione che è seguita tutto è andato in frantumi. I rottami del veicolo spaziale erano sparsi in un raggio di due o tre ettari. Il mulino a vento del giudice Proctor è andato completamente distrutto, il serbatoio dell'acqua è sparito e nulla resta del bel giardino che c'era intorno. Sembra che a bordo dell'astronave ci fosse un solo essere. Malgrado i suoi resti fossero orrendamente dilaniati, da quanto si è potuto raccogliere è chiaro che non si trattava di un abitante di questo mondo. Mister T.J.Weems, distaccato in questa città, e una vera autorità in fatto di astronomia, ha dichiarato che per conto suo si tratta di un abitante di Marte. Alcuni documenti rinvenuti sul luogo della sciagura, probabilmente di quanto resta del giornale di bordo, sono pieni di geroglifici indecifrabili. L'astronave, come s'è detto, è andata totalmente

distrutta ed è impossibile formulare una qualsiasi teoria sulla sua costruzione o sul segreto della sua forza motrice. Certamente era costruita con metallo sconosciuto, una specie di lega di alluminio ed argento, e si presume dovesse pesare diverse tonnellate. Oggi la città è piena di curiosi giunti da ogni parte per vedere il luogo del disastro. I resti del pilota saranno seppelliti a mezzogiorno nel cimitero di Aurora. Firmato S.E.Haydon

Fonti:

<Dallas Times Herald> del 19/aprile/1897

L'Europeo (settim.)-n°30 (1431) del 26/luglio/1973 – Pag. 52 a 57 –Titolo articolo: L'Astronave Caduta nel Texas, a firma di: Duilio Pallottelli

Similitudini tra il caso di Aurora del 1897 e UFO-crash moderni:



Fig.216-2-L'UFO crash di Roswell del 8/7/1947-A dx. Fig.216-3-L'Unità-del11/3/1950-
Pag.5



Fig.216-4-il Roma-del 24/05/1955-Pag.8

Caso 121-Una croce luminosa su un sobborgo di Atene (1925)

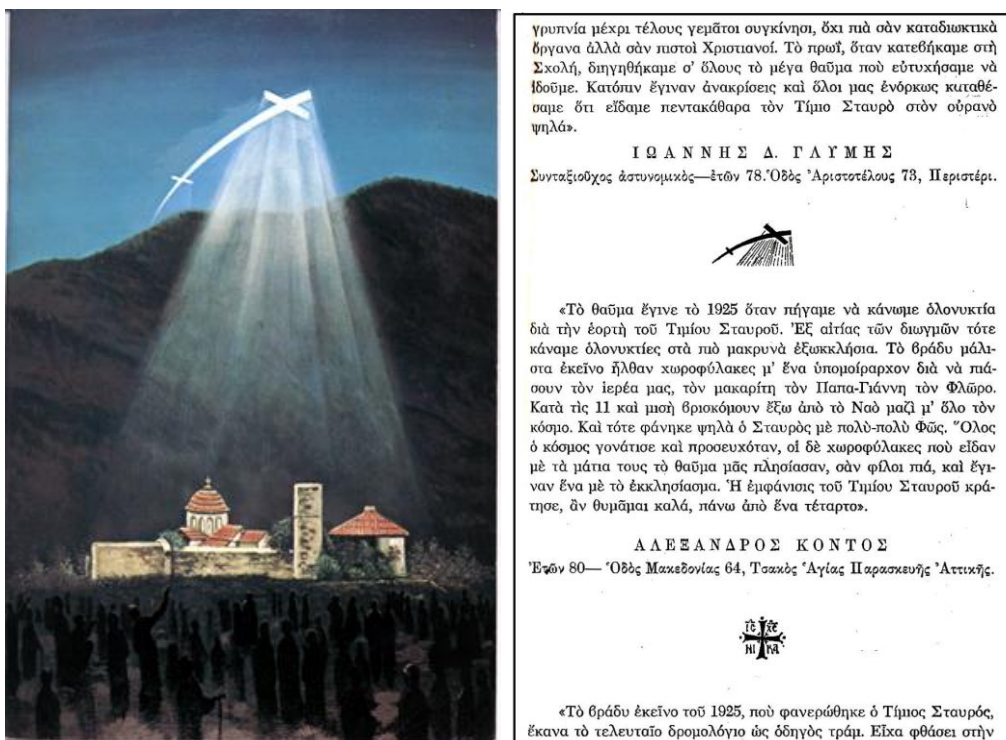


Fig.241-Una ricostruzione d'epoca del fenomeno luminoso, a forma di croce, osservato nel cielo di un sobborgo di Atene il 14/09/1925 / Fig.242-L'antica cronaca del fatto in lingua originale

Nella ricorrenza della festa dell'Esaltazione della Croce -secondo il tradizionale calendario ortodosso- cioè il 14 settembre dell'anno 1925, un corpo luminoso a forma di Croce è apparso nel cielo di un sobborgo di Atene.

Il 14 settembre (1925) secondo il calendario della Chiesa ortodossa, alla vigilia della festa dell'Esaltazione della Onorata e vivificante Croce del Salvatore, la veglia tutta la notte era servita presso la Chiesa di San Giovanni Teologo, che allora era in campo aperto ad una certa distanza al di fuori di Atene. Secondo un'antica tradizione, questo posto era di solito usato dai due giovani studenti di Cappadocia, San Basilio Magno e San Gregorio il Teologo, per le loro preghiere. Alle nove di sera, più di duemila dei veri fedeli ortodossi erano riuniti dentro e intorno alla chiesa per il servizio, dal momento che molto poche chiese ortodosse veri erano state lasciate aperte dalle autorità civili. Tale un grande raduno di persone non poteva passare inosservata da parte delle autorità. Intorno 23:00 le autorità spediti un battaglione di polizia alla chiesa "per prevenire eventuali disordini che potrebbero derivare da un tale incontro." L'incontro è stato troppo grande per la polizia a prendere ogni azione diretta o per arrestare il prete in quel momento e così hanno aderito folla di fedeli nel cortile già oltre che scorre della chiesa.

Quindi, a prescindere i veri motivi della loro presenza, contro la propria volontà, ma secondo la volontà che supera ogni potere umano, sono diventati partecipanti l'esperienza miracolosa della folla di fedeli.

Alle 11:30, cominciò ad apparire nei cieli sopra la chiesa, in direzione nord-est, una croce raggiante di luce. La luce illumina non solo la chiesa ed i fedeli, ma, nei suoi raggi, le stelle del cielo limpido e senza nuvole è diventato debole e la chiesa-cantiere è stata riempita con una luce quasi tangibile. La forma della croce stessa era una luce particolarmente densa e potrebbe essere chiaramente vista come una croce bizantina con una traversa verso il fondo. Questo miracolo celeste è durato una mezz'ora, fino a mezzanotte, e poi la Croce cominciò lentamente a salire verticalmente, come la croce nelle mani del sacerdote fa nella cerimonia di in chiesa l'elevazione della Croce. Venuta verso l'alto, la Croce ha cominciato gradualmente a svanire.

Similitudini tra il fenomeno "miracoloso" di Atene del 1925 ed eventi UFO moderni.



Fig. 242-2-Un articolo sugli Oggetti volanti a forma di croce osservati e registrati anche con il radar sull'Inghilterra nell'Ottobre del 1967



Fig.242-3-Un UFO (o due singoli oggetti posti uno dietro l'altro) a forma di doppia croce, osservato a Exmouth, una città portuale e balneare dell'East Devon, in Inghilterra, situata sulla riva orientale della foce del fiume Exe.

Caso 124-Un oggetto luminoso o razzo fantasma su Torino e Firenze (1946)



Fig. 250-1-Il Mattino Illustrato del 29/09/1946 – Testo didascalico: *Razzi misteriosi hanno solcato il cielo di alcune città italiane. Il singolare fenomeno osservato da una piazza di Torino* / Fig.250-2-La ricostruzione del fenomeno luminoso su Firenze, come riportato sulla copertina de <L'Illustrazione d'Italia> del 6/10/1946

22 settembre 1946 - L'Illustrazione d'Italia, supplemento alla <Gazzetta d'Italia>, nel suo numero del 6 ottobre 1946 (Anno 2°, N°40), dedicò la copertina ad uno strano oggetto luminoso transitato su Firenze. Siamo nell'anno della famosa ondata di "razzi fantasma" che coinvolse per lo più la Svezia e la Norvegia, ma diverse segnalazioni si ebbero anche negli USA e alcune in Europa; il caso del "bolide" su Firenze è uno di questi.

Testo della copertina:

METEORE O RAZZI? – Giorni sine, all'alba, è apparso anche nel cielo di Firenze uno dei misteriosi bolidi che hanno originato tante congetture sulle loro strana natura. (Leggere le notizie a pag.2)-Disegno di Mario d'Antona-

Firenze, 22 settembre 1946, ore 03:00 - Un bolide luminoso ha attraversato Firenze, perdendosi, con rapidità fulminea, in direzione di Roma. Pare che ad un tratto il bolide abbia deviato da nord-ovest verso sud. L'osservatorio Ximeniano(1) ha detto che non è stato possibile accertare di cosa si trattasse esattamente.

Fonte:

<La Nazione del Popolo> - del 22-settembre-1946 e del 24-settembre-1946

Caso 126-Due dischi multicolore nel cielo di Bologna (1947)

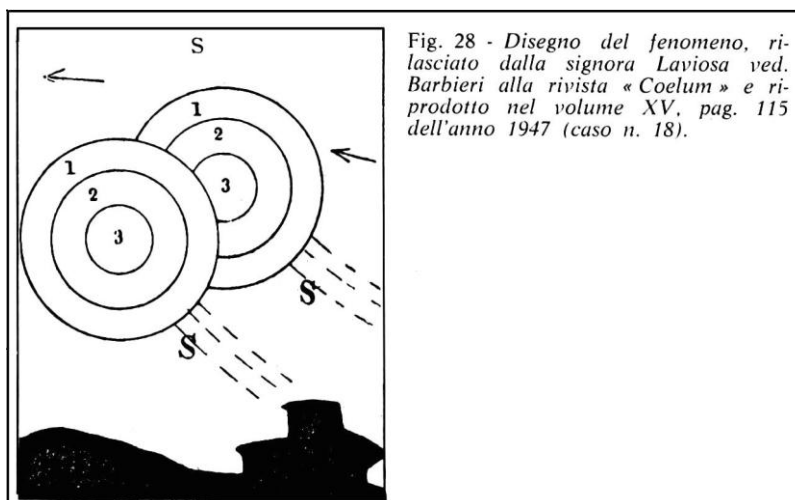


Fig.254-La ricostruzione del fenomeno come riportata su <Coelum>

Dischi Volanti -

Riferiamo quanto ci narra la Signora Camilla Laviosa ved.Barbieri, abitante a Bologna in Piazza Roosevelt n.1, la quale, trovandosi a Villa Laviosa di Campore (due Km. Ad oriente di Salsomaggiore) vide, insieme con la Signora Rose Marie Barbieri Michesk, in una sera imprecisata fra il 15 ed il 17 agosto ultimo scorso un fenomeno luminoso, che si proiettò sulla sfera celeste. L'oggetto di cui parliamo apparve alle 21h e 50m., di forma rotonda e grande due o tre volte il disco della Luna piena; esso filava lentamente (tutto lo spettacolo è durato parecchi secondi) da NW a SE (da Salsomaggiore verso Parma), essendo il bordo di colore verdemare e l'interno rosso salvo il centro nettamente di colore bianco, e la luce viva ricordava quella dei fuochi di bengala, ma non capace di produrre ombra. Lasciò una scia biancastra corta dalla parte del bordo seguente; un secondo disco era affiancato al primo, dalla medesima grandezza. Cielo sereno e nessun rumore. I due dischi serbarono durante tutta la loro apparizione la forma circolare.

Sebbene non si tratti di un fenomeno astronomico saremmo tuttavia grati ad altri osservatori se vorranno darcene qualche ragguaglio più preciso.

Fonti: Rivista di astronomia <COELUM> -Vol.XV-Anno 1947-Notiz.Pag.15 - <UFO in Italia> - di: Boncompagni, Conti, Lamperi, Ricci, San i -Corrado Tedeschi Ed.(1974) -Pag.85-86

Altri casi di UFO moderni aventi similitudini con fenomeni "miracolosi" e/o simboli della religione cristiana

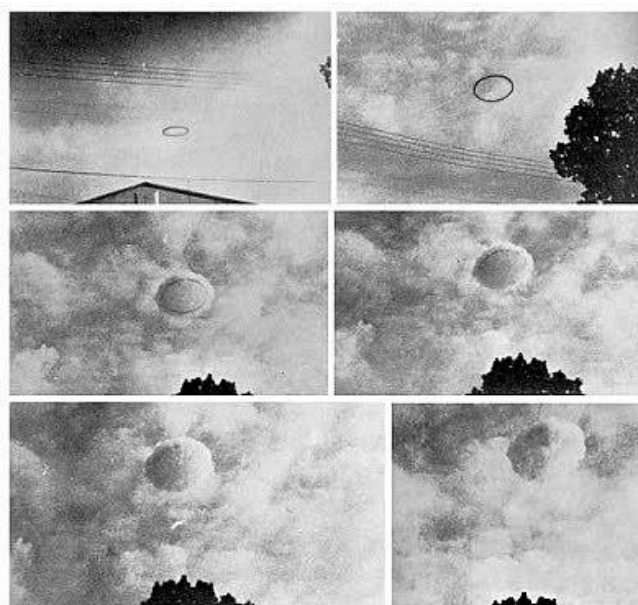


Fig.255-UFO occultato in una nube (vedi i molteplici riferimenti a tali "nubi semoventi" nelle quali si spostava il Dio biblico Yahweh nel Vecchio Testamento) ripreso da personale militare della base di Fort Belvoir, Virginia (USA), nel 1957.



Fig.256-UFO, dalla curiosa forma di una "novola-medusa", ripreso nel 1974. L'oggetto fu fotografato una domenica mattina dal signor Laursen, mentre passeggiava col suo cane nei pressi di un lago scandinavo. L'oggetto fu fotografato in "Kodakolor film-35 mm".



Fiug.257-Frame di una ripresa filmata, effettuata il Florida (USA) il 14/8/2005, di una formazioni di corpi discoidali luminosi in formazione di croce romana

Conclusioni:

A questo punto, le conclusioni di questo nostro breve escursus tra le cronache "ufologiche" del passato è scontato quanto ovvio: il moderno fenomeno UFO, inteso questo come quella piccola parte di casi di inequivocabile matrice allogena, non è nato negli anni '40 del secolo scorso, ma ha origini estremamente più antiche, quasi certamente prediluviane e protostoriche.

L'ossessiva quanto pervicace negazione da parte dell'establishment politico, scientifico e religioso delle innumerevoli prove archeologiche, antropologiche, scientifiche e storico-letterarie a sostegno di tale tesi, finora rinvenute in tutto il mondo, deriva essenzialmente dai seguenti due dati di fatto:

Primo, dall'affermazione del pensiero antropocentrico, uscito sì dalla "porta" grazie a Copernico ma fatto rientrare subito dalla "finestra", prima grazie alle religioni (in particolare quelle monoteiste) e poi, qualche tempo dopo, grazie alla teoria (perché solo di una teoria peraltro piena di buchi si tratta) antropologica di Darwin.

Secondo, dalla "necessità" –ovviamente secondo i rappresentanti del vigente sistema di potere economico-finanziario, militar-industriale, politico-sociale e –dulcis in fundo- religioso internazionale, di "giustificare la necessità della propria esistenza e perpetuazione nel tempo" a tutti i costi, con mezzi leciti ma per lo più subdoli e criminali, per continuare a tenere "sotto controllo ed incatenati al giogo dello sfruttamento e delle necessità quotidiane" le rispettive società ed i popoli, ossia la quasi totalità dell'Umanità di questo pianeta.

Per quanto mi riguarda, voglio precisare che non appoggio la tesi "creazionista" ne sono adepto di alcuna religione, ma mi ritengo solo un semplice "analista storico, un Libero Pensatore-Umanista, un certamente indegno ma volenteroso apprendista del pensiero illuminista di uomini come Giordano Bruno e tanti altri come lui".

Ad Maiora Semper, Umberto Telarico